ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manos...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 - Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 16 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 741

L'assetto dell'Europa nei piani e nelle speranze di Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

Le controproposte dei Soviet

GENOVA, 15, sera

(GIUSEPPE STEFANI.) Tutto l'interesse di questa prima fase della Conferenza, si è concentrato sulle relazioni col Governo russo. E' inutile dire che, se tale problema non sarà risolto, la Conferenza di Genova potrà considerarsi fallita, con incalcolabili effetti sulla situazione dell'Europa e su quella interna dei singoli Stati. Dal modo con cui verrà trattata e definita la ripresa dei rapporti economici e politici dell'Europa con la Russia del Soviet, dipenderà la soluzione di tutti gli altri problemi previsti dall'agenda di Cannes, problemi che devono essere considerati in subordinazione a quello centrale della Russia.

Il programma massimo

In seguito al rinvio chiesto da Cicerin, probabilmente non prima di martedì i delegati dei sottocomitati cominceranno la discussione ufficiale del «memorandum» di Londra. Diciamo ufficiale, perchè in realtà le trattative fra la delegazione russa e quelle dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio, continuano ininterrotte da tre giorni in forma confidenziale, e più che altro in forma attiva per Lloyd George.

Quale sia il punto di vista più o meno solidarmente accettato dagli Alleati a proposito del problema russo, è noto nelle sue linee generali, per i larghi riassunti che del memoriale di Londra sono stati divulgati in questi giorni. Vedremo anche se dalla massa caotica delle informazioni, e non sempre imparziali, che da parte russa e antirussa sono state date sull'atteggiamento della delegazione dei Soviet, ci sia possibile ricavare un quadro almeno approssimativo delle controproposte russe.

La delegazione bolscevica è venuta a Genova, ostentando, per ragioni facilmente comprensibili, un programma massimo, nel quale intenzionalmente figurano la richiesta del disarmo, la periodicità delle conferenze, la revisione dei trattati e, in certo qual modo, il problema delle riparazioni. L'agenda di Cannes, confermata nell'accordo di Boulogne, esclude in forma che poteva essere dubbia nella interpretazione, ma che è indiscutibile nelle intenzioni, appunto questi problemi che, prima, Cicerin, nel discorso inaugurale e, quindi, gli altri delegati nei lavori delle singole commissioni, hanno tentato con maggiore o minore abilità di portare alla ribalta. Ho già osservato che questo giuoco russo non poteva dispiacere a Lloyd George, il quale, costantemente se ne va servendo durante lo svolgimento della Conferenza, per indurre a più miti consigli la riluttante diffidenza francese.

Lloyd George, certo non crede alla possibilità e all'opportunità di porre in discussione a Genova quei colossali problemi, se non altro, perchè essi importerebbero una somma di lavoro che la Conferenza non riuscirebbe a smaltire in mezzo secolo. E' inutile pretendere che una conferenza possa sostituirsi alla storia di un continente. Ma del programma massimo che essi ostentano per evidenti finalità tattiche, i russi stessi non credono possibile la realizzazione e, anzi, volentieri ammettono che esso è destinato a contrarsi in un programma minore, più russo e meno europeo, sotto la pressione delle varie tendenze che da tutti i paesi confluiscono a Genova.

Condizionato riconoscimento dei debiti prebellici

Gli aspetti sotto i quali il problema russo si presenta alla considerazione dell'Europa, sono principalmente quattro: riconoscimento del regime soviettistico, problema dei debiti bellici e prebellici, sistema valutario, collaborazione dell'Europa e ricostruzione economica della Russia, al quale problema direttamente si riconnette quello delle garanzie giuridiche, che il Governo dei Soviet deve dare agli Stati europei.

Il riconoscimento del regime è per i russi pregiudiziale; per gli alleati conclusivo nelle odierne trattative. In realtà, si tratta più di una questione formale, che sostanziale; raggiunto l'accordo economico e giuridico, il riconoscimento diplomatico verrà da sè. E se «ab inverso» il riconoscimento politico non è sostenuto dalla conclusione degli accordi economici, sarebbe non solo privo di qualunque contenuto pratico e sostanziale, ma destinato irrimediabilmente ad esaurirsi in una formula scritta e inapplicabile.

Del problema dei debiti vi ho già parlato. Qualunque debba essere la soluzione che si concreterà a Genova, essa non può sino d'ora non essere considerata con un certo scetticismo. Tutto il mondo è pieno di debiti, ma nessuno degli Stati debitori può o vuole pagarli. L'Inghilterra che vorrebbe non può, perchè l'America non accetta in pagamento, nè merci nè oro, di cui è satura. La questione dei debiti russi ha, quindi, un significato più morale, o meglio, più politico che un reale contenuto finanziario. Si tratta cioè, di far riconoscere al Governo dei Soviet degli impegni, che il Governo rovesciato dalla rivoluzione aveva contratti, ristabilendo il principio universalmente accettato, che il mutamento del regime non può significare l'invalidità delle stipulazioni precedentemente fissate.

Orbene, dei debiti prebellici il Governo russo si dichiara disposto al riconoscimento subordinato, però all'ammissione delle cosidette «contropretese»; mentre rifiuta di riconoscere l'obbligo al pagamento dei debiti di guerra. Questo, secondo la delegazione russa, è un problema che uniformemente colpisce tutti i paesi belligeranti. Alla guerra dell'Intesa il popolo russo ha dato milioni di uomini e di rubli, cooperando nella prima fase del conflitto per quasi tre anni efficacemente alla resistenza antigermanica. Perchè dunque la Russia dovrebbe pagare, aggravando la popolazione di un peso, che essa nelle attuali disastrose condizioni economiche non potrebbe sopportare? La risposta che a questa domanda logica, almeno in apparenza, viene data all'Intesa, i lettori del «Piccolo» che seguono queste mie note, già conoscono, e non è il caso quindi di ritornarvi su.

Disarmo e risanamento monetario

Altrettanto preciso che nella questione dei debiti, è l'atteggiamento russo di fronte al problema monetario. Riconosce la delegazione bolscevica l'urgente necessità di smobilitare i cambi, ma — essa dice — non bisogna confondere i sintomi col male. Il valore della moneta darebbe poi le emissioni esagerate (la circolazione monetaria della Russia, infatti, ascende a 40 trilioni di rubli carta oro, cioè a 90 miliardi di rubli oro), le quali a loro volta sono conseguenze inevitabili del «deficit». Ma questo è provocato dalla disorganizzazione dell'economia nazionale e dalle spese eccessive per gli armamenti.

E' necessario, quindi, dicono i russi, smobilitare prima gli eserciti, per poter smobilitare in un secondo tempo i cambi. (Tutto questo è molto vero, ma ha una leggera tinta ironica messa in bocca ai rappresentanti di una potenza come la Russia, che tiene, secondo le informazioni di Rakowski, attualmente un milione e mezzo di uomini sotto le armi, con una spesa complessiva di 90 milioni di rubli oro).

Entrando nei particolari tecnici del problema valutario, la delegazione russa è d'accordo con gli esperti in questo: che la stabilizzazione del valore della moneta mediante l'adozione della base comune nell'oro, è lo scopo finale più desiderabile di tutte le riforme monetarie. Ma ciò non è possibile ora nei paesi, la cui vita economica è disorganizzata, e che non possono provvedersi di riserve di oro. D'altronde, se tutti i paesi vollessero passare immediatamente alla base oro, il prezzo del metallo giallo si eleverebbe immediatamente oltre ogni dire,, producendo perturbazioni economiche, così nei paesi ricchi, come nei poveri. Pertanto, è preferibile che la politica monetaria della maggioranza degli Stati europei si proponga per iscopo di stabilire e sostenere una correlazione fissa del valore delle loro monete verso quelle dei paesi a cambio stabile. Queste monete a valore stabile potrebbero essere il dollaro nord-americano e la lira sterlina, se gli Stati Uniti e l'Inghilterra si mettono d'accordo per stabilire il potere d'acquisto della loro moneta al livello attuale.

L'aiuto dei paesi ricchi

Il risanamento della circolazione nei paesi a vita economica disorganizzata non può essere raggiunto, secondo il punto di vista russo, in un avvenire più o meno prossimo, che col concorso dei paesi economicamente più forti. Questo concorso dovrebbe, secondo la delegazione russa, effettuarsi in due direzioni: in primo luogo sotto la forma di crediti destinati al ristabilimento dei trasporti, dell'agricoltura e dell'industria dei paesi rovinati, visto che la disorganizzazione completa della loro economia renderà vane tutte le misure per eliminare le inflazioni e stabilizzare la moneta; in secondo luogo e nello stesso tempo, sotto forma di crediti speciali ai paesi a circolazione monetaria disorganizzata, per il risanamento di questa circolazione.

Questi crediti dovrebbero consistere in oro e in monete stabili. E ciò non solo sotto forma di un prestito su mercati liberi, garantito da Governi stranieri, ma anche sotto forma di un credito aperto presso le banche centrali dei paesi possessori di grandi riserve d'oro alle banche centrali dei paesi che hanno bisogno di aver a loro disposizione dell'oro e delle monete stabili per regolarizzare la loro circolazione.

Per stabilire poi le relazioni di intervalutazione, sarebbe necessaria, secondo i russi, una convenzione internazionale. I paesi a moneta stabile e col bilancio in pareggio, potrebbero sin d'ora accordarsi per stabilire la parità delle loro monete, conformamente alla parità del potere di acquisto di queste monete sul mercato internazionale. Quanto ai paesi soggetti a fluttuazione del valore delle loro monete e a finanza disorganizzata, la scelta della parità fra le loro monete e quelle dei paesi del gruppo precedente, dovrebbe essere rimessa al momento in cui la loro moneta sarà stata stabilizzata con i mezzi suesposti.

Il ripiegamento economico dei Soviet

Queste sono sommariamente le proposte che la delegazione russa ha fatto ieri in relazione al «memorandum» di Londra, in seno al sottocomitato finanziario, dove in pari tempo essa ha rilevato la necessità urgente di un prestito europeo, per stabilizzare la moneta russa. Ho detto che la collaborazione che l'Europa può dare alla ricostruzione della Russia, è intimamente legata con quelle garanzie multiple e reali che la Russia può dare all'Europa in questa opera di cooperazione.

Spiego questo mio concetto, riferendomi all'impostazione del problema economico russo fatta da Bucharin. I Soviet difendono il loro ordine economico. La collaborazione europea non può essere concepita che come funzione di tecnici, al servizio delle classi operaie, e cioè, del partito che in Russia pretende di rappresentarle: cioè, del soviettismo.

Per comprendere la portata di questa affermazione, bisogna avere presenti le varie forme economiche che si stanno attualmente sviluppando nella Russia dei Soviet. Caratteristica comune a tutte, è l'intromissione del potere statale, la quale dalla rigidità con cui venne dispoticamente applicata in forma di monopolio nelle aziende dello Stato proletario-nazionalista, discende, attraverso ai temperamenti delle «aziende miste» e delle «concessioni», fino alle aziende capitalistiche private, controllate dallo Stato operaio, fatta eccezione per le aziende individuali dei piccoli produttori artigiani e contadini (nucleo non facilmente sopprimibile di una primitiva economia borghese, capitalistica). L'intervento statale è, dunque, sempre presente nelle varie forme economiche, pur essendo opportunamente graduato e variamente applicato.

Ultima concessione al capitalismo

Ora, che cosa chiedono gli alleati nel memoriale londinese? Pieno diritto commerciale per tutte le nazioni, nessuna esclusa, senza obbligo di fare parte delle organizzazioni locali; parità di trattamento dei lavoratori russi e di quelli stranieri; parità di diritti fra le società e gli individui stranieri; parità del commercio. Insomma: indipendenza dell'industria; ritorno, quindi, alle forme economico capitalistiche della Russia dei Soviet. Evidentemente, secondo le proposte degli esperti londinesi, il capitalismo europeo non ha il compito di mettere le sue qualità tecniche al servizio delle forme economiche soviettistiche, allo scopo di rafforzarle — come pretenderebbero i russi — e, rafforzandole, stabilizzare il sistema economico ed il regime politico che le ha craato ed imposte; ma si tratta piuttosto di ricostruire accanto all'economia soviettistica, quella borghese. Metterle vicine, vuol dire metterle in conflitto. Con la possibilità che in questa antitesi, l'aggressività naturale ed istintiva del capitalismo sopraffaccia il soviettismo economico, e lo distrugga.

Ecco perchè alla richiesta precisa di garanzie giuridiche contenuta nel memoriale di Londra, la delegazione russa tentò di sfuggire, cercando un compenso tra le riforme introdotte recentemente in Russia, e le richieste degli alleati. Certo, non sono le une la stessa cosa delle altre, e l'esperienza fatta da singoli industriali europei avventuratisi in Russia, non è tale da rendere senz'altro accettabile quell'equivalenza che i russi tentano di stabilire fra la legislazione esistente e quella che esige l'Europa.

I capisaldi di questa nuova legislazione russa che, senz'altro, attenua la rigidità dogmatica ed antieconomica del bolscevismo, sono stati esposti da Cicerin nella nota lettera a Poincaré, e non gioverà quindi ripeterli. E' utile, invece, ricordare, che essa deve costituire l'estrema linea tattica di arretramento, che, secondo Lenin, i Soviet hanno compiuto. E' chiaro perchè a Genova i delegati bolscevichi oppongono tutta la resistenza per non sgombrarla. Ritirarsi ancora, vorrebbe dire per il soviettismo capitolare.

L'Intesa rinuncia al ricupero dei debiti di guerra

GENOVA, 15, sera

(*g. s.*) Questa mattina si era sparsa improvvisamente la voce che fosse stato raggiunto l'accordo coi russi sulla questione dei debiti. La voce è stata smentita con la stessa rapidità con la quale era sorta. La giornata di oggi non ha portato, infatti, dopo 72 ore da che il problema è sul tavolo verde, ad alcuna conclusione.

Ridda vertiginosa di miliardi

Nella mattinata si sono raccolti gli esperti, nella serata i delegati, senza naturalmente che i colloqui avessero carattere ufficiale. Mancava Lloyd George. Argomenti della discussione erano quelli già trattati ieri e l'altro giorno, cioè: la questione dei debiti bellici e prebellici e quella della proprietà straniera in Russia prima della guerra.

Per quanto riguarda i debiti prebellici, il punto di vista dell'Intesa può essere così considerato. Questa categoria di debiti rappresenta denaro prestato da privati sulla fiducia che il Governo russo riscuoteva in Europa. E' impossibile che il nuovo regime smentisca, non pagandoli, quella fiducia. Esso violerebbe una delle norme fondamentali del consorzio civile. Per quanto riguarda i debiti di guerra, gli alleati comprendono perfettamente le disastrose condizioni finanziarie in cui versa attualmente la Russia. Sulle cifre si potrà perciò discutere, ma sul principio, no.

I delegati russi hanno contrapposto che, aderendo alla richiesta dell'Intesa, la Russia dovrebbe sborsare a partire dal 1926 una somma fantastica che si aggira tra i 62 ed i 68 miliardi. Questa somma la Russia non può assolutamente pagare e sarebbe ingiusto pagasse integralmente, dato che le contropretese russe per i danni arrecatile dagli eserciti bianchi ammontano, secondo i bolscevichi, ad una cinquantina di miliardi. Si proceda quindi alla compensazione.

Gli esperti infatti si sono stamane approfonditi in calcoli fantastici ed hanno trasmesso le loro conclusioni ai delegati, i quali, però, esaminandole nella seduta pomeridiana, sono ritornati alle questioni di principio. E così anche oggi tutto è rimasto lì.

Discussioni sui trasporti

Domani si fa festa nelle delegazioni politiche e, quindi, le discussioni verranno riprese probabilmente lunedì. Alcuni problemi tecnici, non in nesso con la Russia, sono stati esaminati, sembra, con qualche frutto dal comitato degli economisti, che ha tenuto stamani a Palazzo reale la sua terza seduta. Il sottocomitato ha esaminato una nota introduttiva, e studiato gli articoli degli esperti di Londra, con le loro aggiunte ed emendamenti. I lavori sono continuati nel pomeriggio. Il comitato ha finito le proprie discussioni. Il suo rapporto sarà presentato alla sottocommissione monetaria.

Anche la sottocommissione ferroviaria della commissione trasporti, ha tenuto stamani una seduta, che è stata la prima. La sottocommissione si è occupata anzitutto di questioni d'ordine, ed ha deciso in particolare che le Potenze invitanti avranno due seggi, le altre Potenze un seggio. Il presidente ha, quindi, distribuito un progetto di risoluzione. Questo progetto raccomanda la ratifica delle convenzioni di Barcellona e di Portorose alle Potenze firmatarie, e raccomanda a tutti gli altri Stati di prendere le misure necessarie per assicurare facilitazioni analoghe a quelle convenute in questa convenzione, mediante la riunione di una conferenza dei delegati tecnici.

Il delegato czeco-slovacco ha dato informazioni sulla convenzione di Portorose. Egli ha spiegato le ragioni del ritardo apportato alla ratifica di questa convenzione, che doveva avere nelle intenzioni delle Potenze firmatarie un carattere provvisorio, ed ha esposto le parti dell'accordo di Portorose che sono suscettibili di essere estese a tutte le Potenze europee.

Il delegato tedesco ha dichiarato che il Governo germanico adotta in via di massima il progetto di risoluzione distribuito dal presidente, ed ha ricordato lo sforzo compiuto dalla Germania, anche dopo la fine della guerra, in materia di trasporti internazionali.

Ha avuto luogo in seguito una piccola discussione a proposito del carattere della convenzione di Portorose che, secondo l'opinione di alcuni delegati, doveva avere un carattere provvisorio. La delegazione ha espresso il desiderio di far conoscere le ragioni del proprio atteggiamento nei riguardi della convenzione per il traffico firmata a Portorose. Essa è stata invitata a tale scopo alla prossima seduta, che avrà luogo martedì.

Ciò che dicono i tedeschi

Intanto, anche la delegazione germanica, che fin qui aveva preferito tenersi nell'ombra, ha creduto opportuno di dire ai giornalisti press'a poco il suo pensiero generale sulla Conferenza. Wirth era presente al nostro colloquio di Villa Croci a Nervi, ma ha preferito lasciar parlare Rathenau, il quale, con la quadratura della mentalità tedesca, ha incominciato col rilevare che nella Conferenza di Genova torna ad apparire l'idea di un'Europa unitaria, che era sparita nel turbine della guerra. Egli non sa se a Genova sarà sottoscritta la vera pace europea, ma crede anzitutto necessario che essa si renda conto di quattro grandissimi errori che dopo Versailles hanno mantenuto l'Europa in uno stato di convulsione economica e politica:

1.o) la mentalità di guerra non è stata ancora deposta; 2.o) la permanenza, anzi l'aumento nel dopoguerra degli armamenti (tre milioni e mezzo di uomini erano sotto le armi prima della guerra, ora quattro milioni e mezzo); 3.o) le riparazioni (come quello del disarmo, anche questo problema esce dalle discussioni di Genova, ma esso pesa tuttavia terribilmente sulla situazione dell'Europa e bisognerà risolverlo); 4.o) il regime dei debiti di guerra, dai quali l'Europa, anzi tutto il mondo è soffocato.

Rathenau ha a questo proposito osservato che nel mondo non esiste Stato che non sia in pari tempo creditore e debitore, tranne la Germania, che è solo debitrice, e l'America che è solo creditrice. Rathenau ammette che tutti questi enormi problemi non possono essere risolti a Genova, ma la prima necessità è, di averne la coscienza e la conoscenza. Chi sa che il futuro non dia l'uomo o l'avvenimento, che sappia, secondo giustizia e secondo necessità, risolverle.

Austriaci e bulgari

Il cancelliere austriaco Schober e il ministro del Commercio Grünberger, sono ripartiti ieri sera per Vienna, dopo aver preso congedo dagli on. Facta e Schanzer. Prima di partire, il cancelliere ebbe colloqui col ministro degli Affari Esteri di Olanda e col presidente della delegazione svizzera Motta. Riunì quindi i giornalisti austriaci convenuti a Genova, per esprimere loro la sua soddisfazione sull'andamento dei lavori della Conferenza, affermando che ogni successo di essa andrà anche a vantaggio dell'Austria e disse che la necessità di preparare le sedute dell'assemblea nazionale che si riunirà a Vienna subito dopo Pasqua, gli facevano interrompere per pochi giorni il suo soggiorno a Genova. In suo luogo rimarrà il ministro degli Esteri austriaco Hennet, come primo delegato austriaco.

La delegazione bulgara ha presentato alla sottocommissione finanziaria della Conferenza un promemoria, in cui, pur accettando per principio le risoluzioni prese dagli esperti finanziari a Londra, fa una esposizione della situazione precaria delle finanze della Bulgaria, e rileva la necessità di un rinvio completo e più lungo dei pagamenti dei debiti delle riparazioni, affinchè possa applicare con successo le risoluzioni di Londra e poter consolidare in questo modo la sua economia nazionale.

Oggi si è anche riunita la conferenza promossa dalla Confederazione sindacale internazionale di Amsterdam, per la ricostruzione europea. Alla riunione erano direttamente rappresentate le organizzazioni sindacali dei seguenti Stati: Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania, Inghilterra, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Austria, Svezia, Spagna. Erano rappresentati oltre i comitati della Federazione internazionale di Amsterdam ed alcuni segretariati internazionali di mestieri, operai di fabbrica e lavoratori della terra.

La riunione ha iniziato i suoi lavori colle proposte circa il movimento operaio in relazione alla ricostruzione economica dell'Europa. Nel corso della discussione, i rappresentanti operai d'Inghilterra e Germania hanno fatto una documentata esposizione delle condizioni economiche dei rispettivi paesi.

I lavori saranno ripresi nella seduta di domani. In fine di seduta la Camera del lavoro di Genova, nei cui locali si svolgono le sedute, ha offerto un ricevimento ai compagni stranieri. Hanno parlato vari organizzatori italiani ed esteri, come Corio, della Camera del lavoro di Genova, D'Aragona, Jouhuse e Leipart.

La base aurea

Com'è noto, a Londra gli esperti non si limitarono a preparare uno schema di progetto sulle questioni russe, ma trattarono anche ampiamente la questione della ricostruzione europea, occupandosi in special modo delle disposizioni finanziarie, di quelle economiche e di quelle per i trasporti. Poichè anche il lavoro degli esperti per questa seconda parte vien sovente in discussione nelle varie commissioni e sottocommissioni create nella Conferenza di Genova, e tenendo conto che sovente i comunicati ufficiali si riferiscono alle deliberazioni di Londra, vale la pena di dare, in sunto, cenno delle parti essenziali di tale rapporto, che consiste in una serie di articoli consecutivi agli articoli per lo schema per la Russia, e che hanno la numerazione dal 29 al 61.

L'opera degli esperti fino alla Conferenza di Genova era stata mantenuta riservata, ora fu messa a disposizione dei commissari e dei tecnici delle materie trattate. Le proposte degli esperti non aventi che carattere consultivo, non impegnando i rispettivi Governi e dovendo soltanto costituire un punto di partenza e una indicazione delle decisioni dei plenipotenziari, consentirono ai rappresentanti delle maggiori potenze di esprimere su più di un punto opinioni non perfettamente identiche. E così per vari problemi si ebbero proposte di risoluzioni inglesi, francesi e italiane.

L'art. 29 dice che requisito essenziale per la ricostruzione economica dell'Europa è il fatto che ogni paese pervenga a stabilizzare il valore della sua moneta e poichè il controllo del corso della moneta non può farsi da un paese che abbia il bilancio in «deficit», ogni paese deve coi suoi mezzi eliminarlo per risanare la circolazione. Le misure per il risanamento della circolazione (art. 30), saranno facilitate con una costante cooperazione delle banche centrali, creando un'intesa permanente fra le banche anche non di Europa. Tutte le monete europee dovrebbero avere una base comune: l'oro (Art. 31, 32). Ma in alcuni paesi non sarà possibile per vari anni ritornare alla base oro. Però i Governi dichiarino che questo è lo scopo finale cui tendono per giungere al pareggio (art. 33, 34).

L'art. 35 stabilisce che il valore dell'unità monetaria sia determinato sulla base dell'oro. L'intesa fra le banche centrali faciliterà il ritorno alla base dell'oro (art. 38).

Cambi e traffici

Gli art. 37 - 38 riguardano i crediti. E' necessario un organismo speciale, inteso a facilitare la collaborazione dei paesi più forti per la ricostruzione. Dei cambi si occupano gli articoli 39 - 40. Bisogna abolire il controllo artificiale delle operazioni di cambio, come vano e dannoso. Gli articoli 43 - 45, toccano le tariffe doganali. Le tariffe doganali dovrebbero essere pubblicate e applicabili per lunghi periodi di tempo, e di ogni modificazione dovrebbe darsi pubblicità. Nessun dazio sull'esportazione di materie prime dovrebbe essere mantenuto od applicato, a cominciare da una data da stabilirsi, eccezione fatta per i dazi a scopo fiscale.

Dei divieti di importazione e di esportazione si tratta negli articoli 46 e 49. Il sistema dei divieti e delle restrizioni all'importazione e all'esportazione, è essenzialmente dannoso alla restaurazione economica dell'Europa. Ogni paese ha il diritto di proibire, in via assoluta, l'importazione di certe merci, per ragioni speciali. I divieti debbono essere resi pubblici.

Le impressioni di Schanzer

Il Re andrà a Genova il 20 aprile

ROMA, 15, sera

L'on. Schanzer è stato intervistato a Genova dal *Giornale d'Italia*. Il nostro ministro degli Esteri ha confermato la notizia del viaggio del Re a Genova, viaggio che sarà effettuato il 20 o 21 aprile p. v. La conversazione col giornalista è quindi passata all'argomento principale: la Conferenza di Genova.

L'ostacolo maggiore superato

— Veda — disse il ministro — per noi il valore principale della Conferenza risiede nel fatto non solo di averla convocata, ma di averla attuata, il che ha soprattutto un valore morale. Anche se essa non desse i frutti che il mondo se ne aspetta, non perciò sarebbe meno un merito, non perciò meno costituirebbe un fatto storico dei più eccezionali. Questo dobbiamo ben fissarci in mente, e questo devono riflettere anche i pessimisti. Io parlo del valore morale ed ideale della Conferenza, perchè è a questo che noi dobbiamo richiamarci principalmente. E a questo in sostanza noi abbiamo dato tutta la forza della nostra coscienza.

«La prima battaglia non accadde nella giornata del 10 aprile, giorno dell'inaugurazione, quando col regolamento alla mano si potè impedire che il dibattito straripasse e, straripando, minacciasse di rimandare l'assemblea. In quel giorno francesi, tedeschi, russi e belgi, si trovavano allo stesso tavolo, allo stesso titolo. L'ostacolo più forte era stato superato, ed era stato superato il giorno avanti, quando si trattava di nominare le commissioni ed i rispettivi rappresentanti. Non tutti desideravano che la Germania e la Russia fossero rappresentate nelle sottocommissioni, ma la Francia e il Belgio dovettero arrendersi alle nostre ragioni, che erano le ragioni stesse della Conferenza, quale fu, non diciamo concepita, ma quale fu nella sua attuazione. Dunque, a me pare che il valore morale e ideale della Conferenza, il suo senso intimo, si siano venuti nucleando rapidamente, così rapidamente, che il giorno dopo l'inaugurazione, il grande meccanismo poteva mettersi in moto, e oggi è in piena efficienza.

— Crede Ella che effetti positivi, concreti la Conferenza potrà raccogliere?

— Certamente che la Conferenza, al di là del suo grande valore storico e morale, avrà un risultato positivo. Non sarebbe possibile dire in quale misura, ma l'atmosfera in cui la Conferenza ha cominciato a svolgere i lavori, dopo aver vinto ostacoli che sembravano grandissimi, autorizzano l'ottimismo più sereno.

Accresciuto prestigio dell'Italia

E' stato domandato all'on. Schanzer se non teme che nuovi inciampi abbiano a sorgere sul cammino della Conferenza, ostacoli che possano metterla in serio repentaglio.

— Io credo — ha risposto l'on. Schanzer — che nessuno potrà assumersi dinanzi al mondo una tale responsabilità, ed è perciò che sono ottimista.

L'interlocutore a questo punto ha domandato al ministro degli Esteri quale sia lo spirito, l'atteggiamento, lo scopo dell'Italia alla Conferenza, e quali vantaggi concreti le potranno derivare.

— Anzitutto, l'Italia — ha risposto — ha il merito di aver organizzata la Conferenza, e in modo che tutti dicono encomiabile. Lloyd George e altri capi di delegazione, ne espressero la piena soddisfazione, e di ciò il Paese è già informato. Si pensi ancora in mezzo a quante deficienze, a quante preoccupazioni, l'organizzazione gigantesca si è compiuta. Avevamo la Camera, avevamo Parigi. Ma oltre all'organizzazione tecnica e materiale, vi era l'organizzazione morale della Conferenza. Si trattava di imprimere alla grande riunione uno spirito, di conferirne un valore, come disciplina. Ora questo scopo è stato raggiunto. E una grande parte di merito, riconosciamolo, va all'Italia, che per la sua storia, per il suo carattere, per il suo spirito di tolleranza, per i suoi interessi, che non offendono nessuno, poteva creare tale atmosfera, poteva creare il clima storico, in cui la Conferenza è sorta, col senso intimo di cui le dissi. Questo le sembra poco? Certo tutto ciò si riflette sulla posizione in Europa e nel mondo dell'Italia. Io lo avverto e lo sento nelle visite che i capi del vicino oriente, dai romeni, agli ungheresi, e cito così a caso, mi fanno. Dagli anni della guerra ad oggi, l'Italia non godè mai maggiore prestigio di oggi. Che questo prestigio possa essere tradotto in vantaggio materiale, questa è un'altra questione.

L'on. Schanzer, congedando il giornalista, gli ha accennato un altro argomento: l'accordo con cui procedono Italia e Inghilterra, accordo che potrebbe maturare eventi politici nel prossimo futuro.

La Russia e il porto di Trieste

Un colloquio dell'on. Giunta con Rakowski

GENOVA, 15, sera

Stasera l'on. Giunta ha conferito col delegato russo Rakowski. La visita dell'on. Giunta era stata suggerita dalla necessità di conoscere il pensiero della delegazione russa sui possibili rapporti economici tra Trieste e Odessa.

Rakowski, ha dimostrato molto interesse all'esposizione dell'on. Giunta, dichiarando di non aver ancora dati sufficienti per poter esaminare a fondo il problema. Ha pregato perciò l'on. Giunta di ritornare fra qualche giorno.

Intanto, ha rilevato il bisogno che ha la Russia meridionale del porto di Trieste per il proprio commercio di esportazione, soggiungendo che a Trieste dovrebbe essere fatto un grande deposito di tali materie, per l'inoltro nella media Europa. Infine, ha assicurato che l'iniziativa delle compagnie di navigazione triestine, troveranno il più largo appoggio delle autorità russe.

Breve sospensione dei colloqui per l'Adriatico

GENOVA, 15, sera

Per quanto riguarda lo stato dei negoziati italo-jugoslavi, poco si può dire. Iersera, il sen. Contarini ha lasciato Santa Margherita per Roma. Stasera è partito il sottosegretario on. Tosti e in giornata il ministro Nincic si allontanerà anche lui per un paio di giorni per recarsi non a Belgrado, ma a Nizza. I delegati italiani e il ministro jugoslavo faranno ritorno a Santa Margherita martedì prossimo.

Le conversazioni intorno all'applicazione del Trattato di Rapallo subiscono, quindi, una breve interruzione di poco più di 48 ore, e verranno riprese la settimana entrante col proposito almeno da parte degli italiani, di accelerarne il corso e di portarle il più rapidamente possibile a termine.

Omaggio czeco sulla tomba di Mazzini

GENOVA, 15, sera

Stamane la delegazione czeco-slovacca, con a capo il Presidente del Consiglio Benes e la sua signora, insieme ai giornalisti czechi, ha visitato la tomba di Giuseppe Mazzini a Staglieno e vi ha deposto una corona adornata di nastri dai colori nazionali. Presso il portone del cimitero, accolse la delegazione il prof. Porro dell'Università di Genova, a nome della cittadinanza e della Lega italo-czeca ed il cav. Achille Bava pel Comune. Presso la tomba, il deputato czeco on. Bechyne pronunciò un discorso. Parlò pure, in italiano, il segretario generale della delegazione Seba, console di Czeco-Slovacchia a Trieste.

La fine del protettorato francese sui cattolici del Levante

ROMA, 15, sera

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica a proposito della recente discussione sulla questione del protettorato francese in Levante:

«Siamo in grado di assicurare che tale questione è stata nuovamente trattata nel convegno per l'Oriente, del marzo scorso a Parigi.

Discutendosi delle commissioni da creare per lo studio dei problemi derivanti dall'abolizione delle capitolazioni, Poincaré fece rilevare, che sussisteva il protettorato francese nel Levante, riconfermando il punto di vista, per cui doveva ritenersi abolito il protettorato solamente per la Palestina. In tale occasione, Schanzer, fece rilevare che il problema non sussisteva più, perchè a Sanremo il signor Millerand aveva attestato l'abolizione del protettorato francese in tutto il Levante, e non solamente nella Palestina. Tale decisione fu energicamente riaffermata da Lord Curzon, il quale dichiarò che era presente alla seduta di Sanremo, in cui tale decisione fu adottata, ed assicurò che in essa era stato chiaramente ed esplicitamente dichiarato che l'abolizione concerneva tutto il Levante. Il signor Poincaré prese atto di tali dichiarazioni.

Queste dichiarazioni sono da ricordare in questo momento, soltanto per dimostrare che a Sanremo la questione è stata internazionalmente e completamente definita. Non resta pertanto che la questione degli onori liturgici spettanti ai rappresentanti francesi in Levante, come protettori dei cristiani in Levante, per i quali, la Santa Sede dovrà impartire disposizioni alle autorità cattoliche, tanto più che sta di fatto che, sia i privati, sia le comunità religiose, si rivolgono ormai ai propri rappresentanti nazionali, per la tutela dei loro interessi in Levante.

I creditori della Sconto

per l'applicazione immediata del concordato

ROMA, 15, sera

In questi giorni il presidente del Consorzio creditori della Banca Italiana di Sconto, ing. Francesco Bruno, e l'avv. Raffaele Stratta, membro del comitato esecutivo centrale, hanno avuto numerosi colloqui col comm. Gidoni e col prof. Virante, della commissione giudiziale della Banca Italiana di Sconto, nonchè col presidente del Tribunale cav. uff. Madonna e col giudice delegato cav. Tempesta, allo scopo di ottenere al più presto, e coll'introduzione dei miglioramenti di dettaglio richiesti nell'atto di opposizione giudiziaria del Consorzio, la omologazione del concordato.

Oggi a mezzegiorno ha avuto luogo in proposito un importante colloquio fra il comm. Bonaldo Stringer direttore generale della Banca d'Italia e il comm. ing. Francesco Bruno, l'avv. Raffaele Stratta e l'avv. Silvano Fatuli, presidente il primo, e membri gli altri due, del comitato esecutivo del Consorzio. Il Consorzio creditori ha insistito sull'assoluta e urgente necessità di una pronta designazione, almeno del presidente e degli amministratori delegati della nuova banca, per le quali funzioni occorrono uomini di assoluta capacità ed indipendenza, tali da soddisfare le legittime aspettative dei creditori della Banca Italiana di Sconto e degli ambienti politici e finanziari. Sembra che il Consorzio abbia ottenuto in proposito tali affidamenti, da garantire in modo assoluto i creditori ed a rendere probabilissimo il ritiro dell'atto di opposizione giudiziaria, che non avrebbe più motivo di essere, qualora si desse ai creditori la prova che si vuole proprio creare l'auspicato istituto forte e vitale, libero da pregiudiziali e da particolari interessi e preoccupazioni.

Stamane alle ore 11, nella cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia, al Senato, l'ing. comm. Francesco Bruno, presidente del Consorzio nazionale dei creditori della Sconto, accompagnato dall'avv. Raffaele Stratta, membro del comitato esecutivo centrale e rappresentante dei creditori delle Venezie nonchè dall'avv. Silvano Fatuli, membro del comitato stesso e rappresentante dei creditori del Napoletano, è comparso dinanzi al cancelliere dell'Alta Corte di Giustizia comm. Fontana, ed ha firmato l'atto di costituzione di parte civile contro tutti gli ex amministratori, sindaci e direttori della ex Banca Italiana di Sconto, imputati di reati vari, come da atti trasmessi dal Pubblico Ministero del Tribunale cav. Cirillo, nonchè contro chiunque altro risultasse penalmente responsabile. La costituzione di parte civile è stata fatta dall'ing. comm. Francesco Bruno, oltrechè, quale grosso creditore in proprio, anche e soprattutto nella sua veste di presidente e in rappresentanza del Consorzio nazionale dei creditori, in esecuzione della deliberazione presa dall'assemblea generale dei delegati del Consorzio.

La costituzione di parte civile è stata deliberata in tale forma, per la notevole importanza morale che assume l'atto stesso fatto dal presidente del Consorzio, quale esponente della precisa volontà della massa dei creditori della Banca Italiana di Sconto, e per impedire iniziative di costituzioni sporadiche e individuali, che non sempre potrebbero avere un fine corretto. Il verbale di costituzione di parte civile sarà notificato al più presto al Pubblico Ministero presso l'Alta Corte di Giustizia, nonchè a tutti gli amministratori, sindaci e direttori della Sconto. All'atto di costituzione di parte civile l'ing. Francesco Bruno, ha nominato suo procuratore e domiciliatario l'avv. Raffaele Stratta.

Attacco arabo presso Zavia respinto

ROMA, 15, sera

Ieri mattina, improvvisamente, senza alcuna ragione, nuclei arabi dell'interno, aprirono il fuoco contro un nostro piccolo presidio appostato a Ras Lamar, presso la linea ferroviaria di Zavia. I ribelli furono controbbattuti, e l'incidente ebbe termine.

L'episodio, in se stesso di trascurabile importanza, merita tuttavia di essere rilevato, perchè caratterizza nel modo più evidente l'atteggiamento di aperta ribellione dei capi riuniti a Condugh El Scherif, i quali, mentre ostentano in ogni occasione il riconoscimento della sovranità italiana, nel fatto respingono con la violenza la possibilità della pacificazione della Tripolitania, che il Governo ha chiaramente offerta, solo condizionandola, com'era suo elementare diritto e dovere, al ritorno della normalità ed alla desistenza da atteggiamenti ribelli.

Un'iniziativa del vescovo di Trieste

per il prossimo congresso eucaristico

ROMA, 15, sera

Mons. Bartolomasi, vescovo di Trieste e presidente del Comitato nazionale dei congressi eucaristici, faceva recentemente pervenire al Papa una supplica, domandandogli la sua approvazione, affinchè in tutte le diocesi del mondo, o almeno dell'Italia, nel giorno 28 maggio, in occasione della chiusura del congresso, si tenessero speciali funzioni eucaristiche, in unione spirituale con Roma. Alla proposta di mons. Bartolomasi, il Papa ha risposto col seguente atto, pubblicato questa sera dall'*Osservatore Romano*:

«Il Santo Padre, non solo acconsente, ma molto approva e fa voti, perchè il Suo pensiero sia con favore e affetto accolto in tutto il mondo, a sempre maggior consolazione della chiesa e di Gesù in sacramento.» Firmato Papa Pius XI.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'interessamento vivissimo della Nazione

per la Fiera campionaria

Se da una parte è fatale che il porto di Trieste riprenda la sua funzione di emporio di transito per l'Europa centrale, e precisamente per quella parte che naturalmente gravita su di esso, e per i Balcani, il Levante e l'Oriente, d'altra parte è necessario che Trieste d'Italia funzioni da prima intermediaria dei bisogni di espansione dell'industria nazionale verso i paesi sopracitati, i quali trovano la tradizionale mèta di affari nell'emporio triestino. Il primo concetto è stato ben compreso dai paesi del retroterra triestino, come dimostrammo nell'articolo-intervista del 9 corrente. Ed oggi è confortante di poter affermare, che anche il secondo concetto trova nella nostra Fiera campionaria pieno consenso da parte degli industriali d'Italia. E giova qui rilevare, che la Fiera campionaria assume la funzione di benefica fautrice della fusione di questi due bellissimi concetti, la cui praticità non può sfuggire a chi abbia chiara la visione dell'infallibile destino della nostra Trieste.

I padiglioni regionali italiani

Che la partecipazione nazionale sia un felice fatto compiuto lo dimostrano non solo il consenso generale dell'industria e del commercio d'Italia, ma in modo precipuo i comitati che si sono formati per l'allestimento di interi padiglioni regionali collettivi. L'idea dei padiglioni regionali è ottima, perchè soltanto dalla visita di un padiglione regionale ci si può formare un'esatta idea della potenzialità produttiva di una determinata regione: e dalla visione di tutti i padiglioni insieme si può dedurre la forza economica d'Italia. Tali padiglioni inoltre incarnano in una guisa tangibile l'affratellamento delle vecchie regioni d'Italia con la sorella Trieste. E' così che si avverano le parole significative e nobilissime dell'on. dott. Ettore Candiani, che a Milano, scrivendo il 13 del corrente mese della Fiera di Trieste ad un alto funzionario dello Stato, diceva: «Per Trieste da tutti gli uomini di Governo sono state fatte molte parole, molte promesse, ma se si vuole che quella nostra carissima città abbia davvero a risorgere agli antichi splendori del commercio, se si vuole pagare tangibilmente il debito che abbiamo incontrato verso l'eroica città, occorre fare, fare, fare».

D'altronde i padiglioni nazionali collettivi entravano già a priori nel programma di riorganizzazione della Fiera, appunto nel capitolo «mostre nazionali». Bisognava però attuarli. E la nuova direzione della Fiera ci siuscì. Ed ecco, in ordine cronologico, le adesioni finora avute: Sardegna, Piemonte, Emilia e Romagna e Lombardia, mentre si stanno studiando le organizzazioni di comitati per il Veneto, il Novarese e il Lazio.

Il padiglione sardo

Il primo pensiero del comitato esecutivo fu quello di giovarsi della presenza a Trieste della gloriosa brigata Sassari, per una mostra regionale sarda, che fondesse il sentimento d'ammirazione dei triestini per la gloriose tradizioni di guerra del popolo sardo, col problema dell'economia di quella regione, tendente a favorire commercianti, industriali e agricoltori di quella forte e nobile terra. Il primo passo il comitato lo fece verso quel grande figlio di Sardegna, che è il generale Carlo Sanna, colui che con l'ardore del più fiero amor di Patria condusse la sua brigata di vittoria in vittoria nei siti più martoriati del fronte carsico, che a quota 144 di Monfalcone sostenne impavido i più sanguinosi assalti del nemico, e sull'Hermada diresse attacchi magnifici, segnanti il passo invincibile del valore italiano. L'uomo rude e pur dolcemente buono, accolse con riconoscenza e con calore la presidenza del comitato sardo, crismandone fin da principio con l'autorità del suo nome l'auspicio della riuscita.

La vera e propria organizzazione del padiglione sardo l'assunse un altro figlio di Sardegna, volontario di guerra, ferito e decorato al valore, il cav. uff. Giulio Villa-Santa, che Trieste apprezzò come forza preziosa e validissima nel campo della pubblica amministrazione. fatto questo che costituisce un alto simbolo di colleganza fra la terra di Sardegna e la Venezia Giulia. Il cav. Villa-Santa, con spirito di alto patriottismo, unito al più ammirabile affetto per Trieste, si pose tosto all'opera, provvedendo a tutto, perfino alla decorazione per il raggruppamento dell'industria de' suoi conterranei, inspirata alla caratteristica bellezza dell'arte sarda. Ed è così che nel suo padiglione la Sardegna esporrà i vari suoi prodotti, le varie manifestazioni della sua efficienza e della sua forza lavorativa, massima quella dei grandiosi lavori del Tirso, per cui l'Italia avrà presto il più grande lago artificiale del mondo, destinato a distribuire l'acqua a oltre 30.000 ettari di terreno, con deflusso costante di 20.000 litri al secondo.

I padiglioni del Piemonte, dell'Emilia e della Romagna

Le industrie del Piemonte non potevano essere assenti da Trieste, quelle industrie che dimostrano come il Piemonte, culla d'Italia, sia sempre stato al tempo stesso un paese di forte patriottismo e di non meno forte lavoro. E anche qui le belle ragioni di sentimento non mancarono, perchè nelle ore dell'ansia passata Torino vide molti dei nostri patriotti e molte lagrime asciugò con benefica mano di sorella. Ed è così che per intervento del prof. G. B. Rossi, anima delle opere di beneficenza e di propaganda pro' R. Orfanotrofio militare nazionale dei figli degli ufficiali caduti in guerra, di presiedere il comitato piemontese accettò un altro eroico soldato italiano, eroe a Derna e a Tobruk fra i gloriosi «Garibaldini dell'aria», eroe a Plava, alla presa del Kuk e del Vodice, della Bainsizza e del Monte Santo, eroe sulla Somme e sull'Aisne in Francia, e combattente vittorioso alle battaglie del Tonale, di Ca' Fornera, del Ponte di Latisana, del Carlino, di San Gervasio e di Torre Zuino: il generale prof. Carlo Montù, tre volte ferito e altrettante decorato di medaglia d'argento.

Di fronte alla designazione, che il generale Montù, a nostro grande onore, chiama «lusinghiera», egli scrive al presidente della Fiera: «Per deferenza verso di lei e altresì per doveroso, patriottico sentimento verso la grande ed amata città redenta, nella quale io fra i primi entrai nel novembre del 1918 colle mie artiglierie, e convinto d'altra parte dell'alto interesse e della proficua efficacia di tale Mostra campionaria, io mi faccio premura di significarle che aderisco di buon grado al suo desiderio ed accetto di presiedere un siffatto comitato di propaganda».

E più sotto continua: «Ella mi permetterà pertanto ch'io le faccia una precisa e categorica dichiarazione: il comitato di propaganda per la Fiera campionaria di Trieste, da costituirsi come sopraddetto in Piemonte, servendosi dell'organizzazione della «Pro Piemonte», dovrà essere essenzialmente un comitato non avente carattere di lucro e di speculazione, e pertanto gli uomini ch'io chiamerò intorno a me desiderano per tal modo di dare una prova tangibile del loro patriottismo e del loro attaccamento per un'iniziativa di codesta città».

Sotto tali auspici non può che considerarsi promettentissimo il concorso piemontese.

L'idea di un padiglione dell'Emilia e della Romagna fu accolta e curata con entusiasmo dal cav. Guido Camuri, già valoroso maggiore nel nostro esercito e poi apprezzatissimo funzionario sotto il governatorato del gen. Petitti, di S. E. Ciuffelli e di S. E. Mosconi, coprendo uffici importanti e delicati. Modenese, oriundo da una famiglia che ha nobili tradizioni patriottiche, è divenuto omai triestino d'elezione, studioso appassionato dei problemi nostri e competentissimo in materia commerciale. A collaboratore dell'opera sua il cav. Camuri ha chiamato il prof. Cesare Manicardi di Modena, giovane di profonda cultura economico-commerciale e agricola, professore ordinario di queste scienze, nelle quali volle approfondirsi con un lungo viaggio all'estero. Egli organizzò mirablimente lo stabilimento di Casaralta a Bologna, portandolo a tale grado di sviluppo e di perfezione, da riscuotere il plauso degli esperti americani e inglesi. E' un tecnico, un appassionato, un competente, un elemento di primissimo ordine, che insieme al Camuri ha intrapreso con slancio il lavoro di vasta organizzazione per il raggruppamento a Trieste delle più importanti industrie della sua terra, fra le quali primeggiano quelle della canapa, del truciolo, delle ceramiche, degli zuccheri e dei generi alimentari.

Il labaro della Fiera

Il comitato della Fiera campionaria volle studiare da vicino la possibilità di una forte organizzazione per un largo intervento alla manifestazione del prossimo settembre della possente industria lombarda. Accettò di assumere la presidenza di un comitato lombardo il gr. uff. dott. Ettore Candiani, le cui nobili parole abbiamo già riportate. Questa notizia, che pone i desideri e le speranze della Fiera triestina nel campo pratico e fattivo, sotto la guida di un uomo illustre, vanto e decoro dell'industria e del commercio della Nazione, non poteva fare a meno di riempire di gioia il comitato esecutivo.

Date pertanto queste magnifiche premesse, tutti i triestini devono lavorare senza posa, con animo sereno e con fede sicura, per agevolare il compito della fiera e quindi il cammino ascensionale, a cui è fatalmente chiamata la nostra Trieste, emporio riconosciuto importantissimo dall'interessamento della Nazione, del retroterra, del Levante e dell'Oriente lontano, e alla cui mèta arriverà certo, se i triestini seguiranno il motto «Per la rinascita dell'emporio», che noi leggemmo nel bel drappo del pittore nostro Gildo Buri, esposto in questa Pasqua di risurrezione come auspicio, e con simbolico senso spiegato al bel sole della nuova Italia.

Il problema delle pensioni agli impiegati privati

discusso dal Comitato economico della Commissione consultiva

Sotto la presidenza del comm. Moscheni si è riunito, alla sua VII seduta, il Comitato economico-commerciale della Commissione consultiva regionale.

Erano presenti: dalle Commissione consultiva, il comm. Venezian, il dott. Rinaldini, l'avv. Puecher, l'on. Suvich, l'avv. Ara; del Comitato, il prof. Asquini, il cav. Lucatelli, il dott. Bressani, il comm. Braidotti, il signor Cesareo, il signor Comici, il signor Fegitz, il signor Quarantotto, il bar. Parisi, il dott. Cuzzi, il comm. Scaramangà, il dott. Muratti e il dott. Suppan (segretario). Assistevano i capi ufficio del Commissariato generale dott. Diem e dott. de Scarpa.

L'estensione delle leggi sull'industria elettrica

Il presidente saluta i nuovi membri aggregati al Comitato, dott. Bressani e dott. Cuzzi, intervenuti per la prima volta, e presenta i signori invitati come relatori e esperti: comm. Leopoldo Brunner, comm. Carpené, ing. Mosettig e direttore Stocca.

Informa inoltre il Comitato sull'andamento dell'inchiesta sulle condizioni del commercio e dell'industria, e prega i presenti d'interessarsi presso i vari relatori affinchè il materiale ancora mancante pervenga nel più breve tempo possibile. Si passa quindi all'ordine del giorno.

Sul progetto d'estensione del Decreto-legge 2 ottobre 1919 N. 1995, che porta provvedimenti a favore della produzione e dell'utilizzazione dell'energia elettrica, riferisce il comm. Asquini, a nome del sottocomitato. Il relatore raccomanda l'accettazione del progetto non senza rilevare, come il metodo adottato nell'estendere le leggi alla nuove provincie difetti d'organicità, venendo spesso estese le leggi marginali prima delle leggi fondamentali; fra queste, importantissima quella che regola l'espropriazione (diritto d'elettrodotto) e che rappresenta il più notevole vantaggio concesso all'industria elettrica.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il relatore e i signori Moscheni, Puecher e Rinaldini, si delibera: 1) di dare parere favorevole al proposto decreto, purchè sia chiarito che sotto «Modificazioni e trasformazioni», che non sono partecipi dei vantaggi previsti dalla legge (art. 4), non siano compresi gli «ampliamenti»; quest'ultimi dovrebbero quindi dar diritto ai benefici della legge stessa; 2) di emettere un voto a favore della sollecita estensione alle nuove provincie delle leggi che regolano l'industria elettrica, e in particolare dei provvedimenti che disciplinano il diritto d'elettrodotto; di invitare pertanto il Governo a presentare alla Commissione consultiva per parere analogo progetto del decreto; 3) di dar incarico frattanto al sottocomitato di studiare per conto proprio tale estensione e di presentare a tal fine al Comitato un progetto concreto.

Le pensioni per gli impiegati privati

Sul progetto di decreto concernente la sistemazione dell'Istituto pensioni per gli impiegati privati e l'aumento degli importi assicurati riferisce, a nome del sottocomitato, l'on. Puecher. La relazione del sottocomitato culmina nella proposta di stralciare dal decreto la sola parte che riguarda l'aumento delle somme assicurate e dei premi, e di proporre che soltanto questa parte sia messa in esecuzione.

Quanto alla parte rimanente del progetto, che tratta della sistemazione definitiva dell'Istituto pensioni, dei suoi rapporti verso la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, inoltre degli istituti suppletori e dei contratti suppletori, il sottocomitato propone di eliminarla dal progetto per non compromettere fin d'ora sia la sistemazione organica di tutte le assicurazioni sociali, sia le trattative per la liquidazione del cessato Istituto pensioni di Vienna, sia l'assanamento finanziario dell'Istituto, in quanto dovesse aver sofferto delle perdite di guerra, che andrebbero accollate alla collettività, e non alla sola Venezia Giulia.

Il presidente legge una comunicazione della Federazione degli industriali che, essendo stata impedita d'intervenire all'ultima seduta del sottocamitato, illustra il voto di minoranza già presentato e dà ragione degli argomenti che sconsigliano in questo momento di crisi l'aumento dei limiti assicurati, anche con riguardo alla sperequazione che ne emergerebbe fra vecchie e nuove provincie e all'eventuale ripercussione sulla situazione finanziaria dell'Istituto.

Dopo ampia discussione e dopo che da parte del comm. Leopoldo Brunner vennero illustrate le ragioni degli industriali e quelle che militano a favore di un aumento, e che dal direttore dott. Stocca venne chiarita la situazione nei sensi che i nuovi rischi saranno amministrati distintamente dai rischi della cessata gestione, il Comitato approva le proposte del sottocomitato.

L'on. Ara, in relazione alla liquidazione dell'Istituto centrale di Vienna, rileva la opportunità che, nello stesso interesse degli impiegati, la situazione finanziaria dell'Istituto sia sanata subito, ad evitare che le riserve risultino in avvenire insufficienti a far fronte agli impegni, ed accentua la necessità che un'eventuale deficienza di riserve, conseguente dalla guerra, vada a carico della collettività e non a carico della sola Venezia Giulia. Propone in questi sensi un ordine del giorno, che viene accettato.

Come sarà completato il Consiglio superiore della previdenza e delle assicurazioni

Su proposta del presidente, appoggiata dagli on. Ara, Puecher e Suvich, si adotta un ordine del giorno che invita il Governo a sollecitare e facilitare le trattative e gli accordi per la sistemazione dei diritti di pensione degli impiegati aggregati al fondo pensioni della Banca Union.

Il comm. Leopoldo Brunner riferisce quindi a nome del sottocomitato sul progetto di decreto per il completamento del Consiglio superiore della previdenza e delle assicurazioni con delegati delle nuove provincie. Si adotta la proposta del sottocomitato di aderire al progetto che prevede la scelta di due delegati dei datori del lavoro e di due delegati dei lavoratori delle nuove provincie (un delegato per ciascuna categoria scelto nella Venezia Giulia e l'altro nella Venezia Tridentina), purchè ai tecnici d'assicurazione sociale già previsti dalle norme vigenti, siano aggregati, per le questioni che interessano le nuove provincie, rappresentanti tecnici degli Istituti dei tre rami d'assicurazione sociale vigenti nelle nuove provincie.

Sul progetto di decreto per l'estensione alle nuove provincie del testo unico concernente le ferrovie concesse all'industria privata, riferisce il comm. Carpené, capo del Circolo ferroviario d'ispezione di Trieste, illustrando le principali disposizion della legge in rapporto alle leggi qui ancora vigenti.

Dopo un'esposizione del comm. Asquini, circa la parte giuridica della questione, si delibera di affidare l'esame del progetto ad un comitato composto dei signori comm. Asquini, comm. Carpené, cav. Corbatto, cav. Coverlizza, cav. Cristian, cav. Mann e del referente del Commissariato generale civile, dott. Cutty. Contemporaneamente si inviterà la Camera di commercio a dare un parere sul progetto di decreto.

Per l'esame del progetto di decreto che estende alle nuove provincie le leggi metriche del Regno, si dà incarico alla presidenza di comporre apposito comitato, che sarà autorizzato a riferire direttamente alla Commissione consultiva regionale. Vista l'ora avanzata, la trattazione degli altri argomenti compresi nell'ordine del giorno, viene rimandata alla prossima seduta.

La ripresa della discussione sulle autonomie

alla Commissione consultiva regionale

Sabato 22 aprile, alle 9, è convocata la Commissione consultiva regionale, nella sala N. 26 del palazzo del Commissariato generale civile, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni eventuali della presidenza; 2) Progetto d'estensione alle Nuove Province del decreto-legge 2 ottobre 1919, N. 1995, a favore della produzione e dell'utilizzazione dell'energia elettrica, (schema di decreto); 3) Sistemazione dell'assicurazione delle pensioni per gli impiegati privati (schema di decreto); 4) Schema di decreto col quale vengono demandate al Consiglio superiore della previdenza — istituito con D. L. 19 giugno 1919, N. 1114 — le funzioni consultive che in materia di assicurazioni sociali erano, sotto il cessato regime di competenza dell'apposito consiglio consultivo; 5) Autonomie regionali, provinciali e comunali.

Adolfo Zerboglio alla Minerva

Martedì 18 e mercoledì 19 corr., l'on. Adolfo Zerboglio terrà per i soci della Minerva e del Circolo Artistico, due conferenze su «L'uomo onesto» e «Impressioni di cattedra e foro».

L'illustre parlamentare, che i nostri lettori conoscono anche attraverso l'acuta analisi degli avvenimenti politici e sociali nella sua attiva e preziosa collaborazione al *Piccolo della Sera*, è anche noto a una larga schiera di triestini per la sua fluente eloquenza e la sua profonda dottrina, apprezzate nelle ripetute volte che egli, già nell'anteguerra, venne fra noi a tener vivo quel legame spirituale che faceva di Trieste irredenta, tuttavia una città spiritualmente fusa nell'anima della Nazione.

Le due serate che la Minerva prepara ai suoi soci saranno quindi un vero avvenimento e l'attesa e l'interessamento intorno ad esse sono pienamente giustificati.

Norme per l'iscrizione universitaria degli studenti di farmacia. Il Commissariato Civile comunica: Per quanto riguarda l'iscrizione ai corsi universitari di farmacia dei giovani iscritti presso i gremi farmaceutici prima del 31 dicembre 1921, il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato disposizioni al rettore dell'Università di Padova che i detti giovani possano essere esonerati dal 4.o anno di pratica farmaceutica, qualora siano in possesso del certificato di aver compiuto il tirocinio farmaceutico secondo le vecchie norme.

Le altre agevolazioni di cui al D. L. 23 febbraio 1919 N. 340, non possono essere ulteriormente consentite, perchè tale decreto ha cessato di avere efficacia e il detto Ministero non ha facoltà di prorogarne gli effetti. Cosicchè, per quanto concerne il titolo di ammissione e il periodo di iscrizione universitario, ai giovani suddetti saranno applicate le norme vigenti per gli studenti di farmacia delle vecchie provincie.

Le relazioni commerciali col Belgio. Le ditte italiane che desiderano annodare relazioni d'affari col Belgio, troveranno presso la Camera di Commercio ed Industria ed anche al consolato del Belgio (via Carducci 18) il (Repertoire général des producteurs belges et de leurs spécialitées» recentemente pubblicato dal Ministero degli Esteri belga. Gli interessati possono rivolgersi anche all'«Office Commercial de l'Etat» a Bruxelles n. 15, rue des Augustins, il quale si farà premura di metterli in relazione con gli industriali competenti.

Lasciti cospicui. Pervennero alla Società degli Amici dell'Infanzia, ad incremento del fondo «Carlo Brunner» pro nuova clinica dei lattanti, lire 50.000 elargite dal dott. Filippo Brunner e consorte e lire 20.000 elargite dal signor Rodolfo Brunner e consorte.

Il congresso nazionale della Società teosofica

Il XIV congresso annuale della Società Teosofica, ebbe ieri la sua celebrazione ufficiale col ricevimento dei congressisti, relazioni, rapporti, bilanci e proposte di modificazioni al regolamento. Avrebbe dovuto seguire a tutto ciò una conferenza della dotta teosofa Anna Kamensky ma, per ragioni di confine, intercettato il suo arrivo tra noi, la supplì il professore Marcon dell'Istituto di Grenoble, docente all'Università di Pisa.

La missione teosofica nel mondo espressa e definita dapprima dal punto di vista teoretico anzichè pratico, è lo spunto dell'avvistazione filosofico-etica del nostro momento intellettuale. Gli stati d'animo della coscienza contemporanea di fronte alle esigenze della vita nuova, possono aprire meandri e vorticosi quesiti ai tessitori di problemi; qui si vuole la piana e pura semplicità dell'utile nell'azione esrva della coscienza illuminata.

Il professore Marcon ci guida a sviscerare i diversi stati della coscienza umana. Egli è, in breve analisi, uno dei prudenti svisceratori della psiche a cui la parola intuito è costruzione di diversi stati di coscienza: l'affettivo, il morale, l'artistico; gradi che devono portare alla coscienza trascendentale: oltre la fede etica, la fede religiosa od estetica c'è un altro cielo, il cielo del superamento, ma il mistico, ad onta di una sua sapienza che può essere grande sbaraglio, senza leggi umane, non deve troppo presto affermare una metafisica che potrebbe somigliare... alle metafisiche del passato. Noi temiamo il passato, i suoi larghi statuti, i suoi paragrafi magici; bisogna oggi procedere con la vivisezione del Kant e del Croce a permettersi il lusso di un orizzonte appena... «metapsichico». Il Bergson stesso, con tutte le sue reti di argomenti, avrebbe concluso troppo presto, come i poeti teologhi del Vico!

Per giungere ad una coscienza universale oltre tutte le filosofie già elucubrate, per giungere ad una compenetrazione dell'anima umana coll'anima cosmica, attraverso l'estasi spinoziane ed i geli delle cliniche, bisognerà ancora una volta ricrogiolarsi le discipline del pensiero nelle deduzioni dei novelli e dei modernissimi?

Il pensiero principe, metafisico, solitario, ha già aderito una volta a certi dogmi assoluti della creazione; il misticismo può o non può liberarsi dalla scienza? O la scienza è l'intuito stesso? Nulla si può senza il permesso dei nuovi pensatori.

C'è la matematica sanzione di tre fattori che assentono all'intuito: conoscenza, sentimento, volontà. L'equilibrio della verità trovato per l'assetto nuovo del mondo oltre ogni aristocraticismo intellettuale, deve recarci alla divinazione, all'occultismo, ed il termine per giungervi: il servizio, il dono della volontà individuale in tutte le branche delle umane attività dev'essere volto all'utilità universale. — Dio non sta nell'uomo, dice il Marcon, s'egli non se lo propizi dall'alto; ma per giungere ad incontrarlo, l'uomo può impennare qualche volo al proprio libero arbitrio?

La parola feconda ed intensa del Marcon fu applaudita dal folto ed attento uditorio di sala Tartini.

Questa sera alle 20, la conferenza pubblica del professore Emilio Marcault sullo stesso argomento.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Mercoledì 19 corr. si inizieranno al Conservatorio Tartini i saggi annuali degli alunni, dei quali i primi sei saranno dedicati alle esercitazioni degli alunni dei corsi inferiori e avranno carattere privato. Seguiranno poi gli esperimenti finali degli allievi dei corsi medi e superiori con esecuzioni di musica da camera, corale e orchestrale.

L'ispettore per l'emigrazione delle nuove provincie, cav. uff. Luigi Marziani, rimasto ferito nello scontro ferroviario di S. Donà di Piave, riprenderà il suo ufficio verso il 20 del corrente mese per completare la missione affidatagli dal Governo allo scopo di sistemare nelle nuove provincie l'importante servizio a tutela e organizzazione dell'emigrazione italiana, modello a tutti gli Stati esportatori di mano d'opera.

La riapertura del bagno popolare di via Manzoni. La direzione della Società dei bagni popolari ci comunica: Dopo due anni di chiusura forzata dello stabilimento di via Manzoni, non appena la Società ebbe, se non la certezza, per lo meno la fondata speranza che l'acqua non abbia più a mancare, deliberò, coll'appoggio del Comune, di rimettere in assetto lo stabilimento e mercoledì ne seguirà la riapertura. Non dubitiamo che il pubblico, già tanto affezionato a questo antico bagno popolare, che di fronte all'altro più sontuoso di via Paolo Veronese presenta il vantaggio di essere nel centro della città, accoglierà questa notizia col massimo favore.

Elargizioni varie

Ci pervennero: Per onorare la memoria della cara bambina Luisella Ctoros, da Elide Fragiacomo lire 30, a favore dell'ospedale orfani di guerra (via Manzoni).

Dal salvadanaio di Luisella Ctoras lire 500, pro ospedale orfani di guerra, affinchè su un letto sia ricordato il suo nome.

Per onorare la memoria del compianto cap. Enrico Wladislovich, dalla consorte Carla nata Mangiagrossi lire 100; dalla cognata Maria Mangiagrossi lire 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto giovane Eugenio Perini, da Giovanni Vidali e famiglia lire 25 a favore della Guardia medica e lire 25 pro mutilati; da Curto Mario lire 10 pro Guardia medica.

Un gruppo di allievi anziani del Ricreatorio di Servola, sempre memore della grande opera patriottica e filantropica che codesta istituzione va svolgendo continuamente, largisce lire 16, civanzo di una ghirlanda per Guerrino Menegossi, facendo presente che se è piccolo il contributo, grande ne è l'affetto ed imperituro verso la nobile associazione.

Per il calendario della Lega Nazionale da: Mario Metticoviz lire 10, Adelia Orsetti 10, Carlo Sulligoi 20, Anna Suligoi 10, Emilia Incontrera 10, Giuseppe Obresi 10, Amalia Koller 10, Maddalena Fonda 6, Aurelia Cesar 6, Giuseppe Mariano 7, Tolentino ved. Albina 6, Luigi de Luigi 6, Carlo Wostry 20.

Per onorare la memoria del sig. Walluschnig Federico, da Guido de Fischer lire 20 pro ciechi casa Rittmeyer a Barcola; da Camillo de Moraitini lire 25 pro Istituto Principessa Iolanda.

Per onorare la memoria della cara bambina Anna Maria, da Giovanna ved. Dessilla lire 20 pro Guardia medica.

Na N. N. lire 100 a favore dell'Asilo Rittmeyer di Barcola.

Per onorare la memoria del nipote Giulio Tromba, dalla signora Anna Novak lire 25 pro Amici dell'infanzia.

Da G. Nardini lire 50 pro Comitato di difesa minorenni.

Per onorare la memoria dei loro indimenticabili zii Giacomo ed Elena Morpurgo, da Isacco ed Elena Morpurgo lire 500 all'ospedale israelitico, per un letto che porti il loro nome.

Per onorare la memoria della signora Eleria Lucich, dagli avvocati Gino e Ugo Quarantotto lire 30 a favore della Lega Nazionale; dall'avv. Giusto Dompieri lire 30 pro Associazione Nazionale Combattenti.

Per onarare la memoria della signora Elena ved. Leoni, da Lazzaro Cantoni e famiglia lire 25 a favore Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria di Giacomo Iona, da Emilio e Giuseppe Jesurum lire 20; da A. V. Schoenfeld lire 20 pro Associazione madri, vedove ed orfani dei caduti in guerra.

COMUNICATI*)

Al Sig. ALFREDO MORPURGO
amministratore del giornale "Emancipazione"

In risposta al Suo comunicato comparso ieri sul giornale da Lei amministrato, trovo di comunicarLe quanto segue:

Siccome dopo di aver ripetutamente calunniata la mia persona sotto il velo dell'anonimo, si è decisa finalmente (meglio tardi che mai!) **a presentarsi, non chiamato, a casa mia, senza punto persuadermi che veniva perchè si sapeva ricercato** ed è stato accolto come si meritava, conosciuto in Lei il mio diffamatore, procedo, senz'altro, nei termini di legge.

Trieste, 16 aprile 1922.

Prof. dott. DANTE RANDI

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico

dott. Ferruccio Apollonio

esprimo con questo mezzo i sensi della mia più viva riconoscenza per le sue amorevoli e disinteressate cure prestate a mia figlia Nina, Timeus colta da gravissima pleuro-polmonite, ridonandola al mio affetto e a quello della sua bambina.

Obbligatissima

ANGELA VELICOGNA

N. 850/22.

Avviso d'asta

Addì 24 aprile a. c. verranno nuovamente appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato Commissariato civile, le seguenti cacce:

Lipa	prezzo di grida	L.	800
Mislice	»	»	» 150
Podgrad	»	»	» 400

Qualora non si ottenesse il prezzo di grida, la caccia sarà data al miglior offerente.

Si darà principio all'asta alle ore ... I rispettivi vadi (20 per cento del prezzo di grida) saranno da depositarsi sino alle ore 9 del giorno dell'incanto.

Sesana, 14 aprile 1922.

Per il Commissario civile
REBEK

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo la colossale impresa ladresca del Banco di Sicilia

Il furto dei 10 milioni fu progettato da scassinatori triestini

Altre confessioni del complice principale — Nuovi arresti

Ci siamo diffusamente occupati ieri dei protagonisti dell'andacissimo furto commesso a danno del Banco di Sicilia, a Catania. Si tratta, come è noto, di un furto di 10 milioni e 800 mila lire. L'ideatore del furto fu il custode, tale Antonio Martorana, che fino ad alcuni mesi or sono era occupato alla filiale di Trieste del Banco di Sicilia, i cui uffici si trovano all'angolo di via Roma e di via S. Nicolò.

Dalle nuove indagini dell'autorità risulta che uno dei complici, cioè quello che espressamente partì da Trieste alla volta di Catania allo scopo di operare lo sventramento della cassaforte e che veniva designato come «meccanico», è certo Carlo Picot di Giovanni, nato ad Albona. Ha 31 anni ed è immatricolato nel ruolo della Marina mercantile. Gli altri complici arrestati sono Rosario Martorana, di 62 anni, fratello dell'Antonio, ferroviere; il commerciante Rosario La Scala, di 31 anni ed il marinaio catanese Mammano Francesco, di 24 anni.

Il Martorana, subito dopo ideato il furto, associò nell'impresa i complici triestini, conosciuti quando si trovava nella sede di Trieste, da dove era stato trasferito per punizione e non già dietro sua richiesta. Prima di prestar servizio a Trieste, il Martorana si trovava a Palermo dove contrasse relazione con pregiudicati. La direzione del Banco di Sicilia, in seguito ad un ingente ammanco — 800.000 lire — addensò i suoi sospetti su lui e lo trasferì a Trieste, poichè non c'erano prove precise a suo carico.

Il Martorana però non perdette mai di occhio i compagnoni palermitani e se ne servì per la bisogna, a Catania.

Sebbene i principali autori e complici del furto siano assicurati alla giustizia, nulla di concreto si sa ancora circa la refurtiva. Si sa soltanto che, usciti dalla sede del Banco, i quattro ladri si recarono all'albergo nel quale era alloggiato il meccanico triestino e procedettero alla divisione del bottino. Il triestino prese la sua parte, circa un milione, mentre al Martorana dovevano toccare, secondo gli accordi precedenti, tre milioni.

L'abile strattagemma del Martorana

Fra le persone venute da Palermo vi era un intimo parente di lui ed a costui, con la sua parte, fu consegnata anche la somma spettante al Martorana. Compiuta la ripartizione, i ladri si divisero. Il triestino restò a Catania, gli altri si recarono a Palermo o nella provincia di Palermo. Il Martorana sapeva benissimo che partendo avrebbe dato sicuro indizio della sua colpa, quindi preferì rimanere al suo posto. Scoperto il furto, il questore ordinò l'immediato fermo del Martorana, del fattorino di servizio Pellegrini Carlo e dei suoi due fratelli Matteo e Serafino e del portiere. Gli altri arrestati vennero sottoposti a lunghi interrogatori, che riuscirono però sempre negativi. Gli arrestati non vennero rinchiusi in camera di sicurezza, ma fatti restare in stanze separate negli uffici di P. S., sotto la immediata sorveglianza di un funzionario. Il Martorana Antonino, che aveva sostenuto una ventina di interrogatori senza mai contraddirsi, ad un certo punto perdette l'equilibrio delle sue facoltà e cominciò a confessare. Il questore che lo interrogava non si lasciò sfuggire l'occasione ed incalzò l'accusato con una fila di domande, fino a che il Martorana confessò.

— Sono il solo responsabile del furto. Non ho complici.

Dicendo così egli voleva salvare gli altri. Ma il comm. Montalbano ricorse ad un abile strattagemma e riuscì ad ottenere la confessione completa. Ecco in breve riassunto quanto ha confessato il Martorana.

— Io, da solo, studiai la possibilità di operare il furto, ma non potevo condurre a termine l'impresa. La possibilità di questa impresa io la pensai soltanto dopo aver constatato che le casseforti erano facilmente scassinabili e perciò mi misi d'accordo con un triestino — di cui ancora le autorità non danno le generalità. — Il giorno 26 marzo la grata dello spioncino di sinistra fu segata e messa a posto con dei manicotti di cera nera. Nascondemmo in un armadio le lime e gli altri ordigni necessari per compiere l'operazione e attendemmo. L'8 aprile scorso mi incontrai con uno degli amici miei palermitani che avevo messo a parte dell'impresa e sull'aiuto dei quali contavo e col triestino e insieme concertammo il piano definitivo del furto. Alle ore 5 del mattino gli amici vennero e entrarono negli uffici della Banca mediante una chiave falsa. Essi si nascosero nella mia stanza dove nessuno poteva penetrare; poi alle ore 13.30, uscito il direttore, dopo aver fatto entrare gli amici nella stanza del cav. Saleri che precede la sagrestia, scesi a parlare con il portiere Giuseppe Cannavò per farlo distrarre.

Il furto concertato a Trieste

A proposito del furto al Banco di Sicilia abbiamo questi ulteriori particolari: Il furto colossale fu progettato a Trieste ove, come già rilevammo, il Martorana prestava servizio in qualità di custode al Banco di Sicilia. Com'è risultato dai primi interrogatori, concorsero all'elaborazione del piano diabolico degli specialisti per lo scasso di casseforti. Sembra che l'impresa ladresca dovesse nel primo momento effettuarsi ai danni del Banco di Sicilia di Trieste, ma ciò non potè essere attuato per le enormi difficoltà che si presentavano. Alcuni mesi addietro il Martorana fu trasferito, per ragioni disciplinari, alla sede di Catania. Alla fine di gennaio, avendo ottenuto due mesi di congedo, tornò a Trieste, dove, come si sa, aveva lasciato la famiglia. Quivi riprese il piano criminoso al quale si associarono il fratello Rosario, ferroviere, ed il commerciante Rosario La Scala, residente a Missimeri in provincia di Palermo. Risulta che il primo tentativo contro il Banco fu operato il 28 marzo ed i ladri, che erano in numero di 12, non riuscirono nell'intento per mancanza di tempo. L'impresa, con esito fortunato, fu ripresa il 9 aprile. Finora nessuna traccia dei milioni e difficilmente se ne avrà il completo ricupero. Oltre ai fratelli Carlo e Matteo Pellegrino, sono stati arrestati Rosario Martorana, Rosario La Scala, Francesco Mamani, marinaio catanese, Santo Picot, marinaio, nativo di Albona. La polizia prosegue nelle indagini e sembra che altri arresti di complici saranno fatti a Palermo. Si ritiene pure che alcuni triestini abbiano raggiunto il confine.

Una tradita che si vendica

Nel retroscena di un dramma al vetriolo

Giunta ad un'età in cui le speranze di matrimonio cominciano a sfumare, Francesca Iasbitz, di 28 anni, abitante in via Parini 5, conobbe l'installatore Giovanni Lorenzi, di 26 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24. La giovane non tardò ad innamorarsi del Lorenzi, che la contraccambiò di vivo affetto. I due ben presto si fidanzarono e vissero la vita di sogni, di illusioni, comune a tutti i fidanzati. Lei, specialmente, non faceva che parlare del prossimo matrimonio, del nido che li avrebbe ospitati e del «bebè» che non avrebbe dovuto mancare.

Con la spensieratezza, comune a tanti giovani, il Lorenzi assecondava le dolci fantasie della fidanzata, sicchè, la Iasbitz, sempre più sentiva di amare l'uomo che aveva scelto. Tale stato di cose durò circa due anni. Una vita semplice, tranquilla, scossa qualche volta da una di quelle burrasche tanto frequenti fra i fidanzati e che rendono poi l'orizzonte più sereno.

L'abbandono

Ma, non si sa perchè, un brutto giorno il Lorenzi diradò le sue visite in casa della giovane e non comparve che molto di rado agli appuntamenti. E quando si trovava con la ragazza, si mostrava freddo, svogliato, quasi che un pensiero costante lo portasse con la mente altrove. Da parte della Iasbitz furono pianti, preghiere, disperazioni, minacce. Ma a nulla servì tutto ciò. Un giorno, il Lorenzi, si spiegò: Disse che non intendeva più di continuare la relazione amorosa.

Fu un colpo di fulmine per la ragazza. Pur notando con dolore la freddezza del fidanzato, tuttavia non si sarebbe mai aspettata di essere abbandonata. Uno sconforto immenso la vinse. Le parve che ogni luce intorno a lei si fosse spenta e che più nulla di bello e di buono avesse il mondo. Successe la prostrazione, la disperazione orrenda che abbuia ogni sentimento ed ogni affetto. Visse lunghi giorni, la disgraziata, di profondo dolore. Tentò di riavere l'amore del suo amato, di farlo tornare a sè, ma invano. Il Lorenzi era deciso a troncare risolutamente la relazione amorosa con la Iasbitz.

Allora, nell'animo della donna che tutto aveva sopportato, che s'era umiliata e si sarebbe trascinata ginocchioni dinanzi l'amato, sorse il desiderio della vendetta. Dapprima respinse il pensiero di infliggere una punizione qualsiasi all'ex fidanzato; poi, poco a poco, si abituò a questo pensiero di vendetta sinchè decise senz'altro di agire. Per lunghe notti di veglia angosciosa, la Iasbitz, meditò sul modo di vendicarsi. Il suo animo esacerbato escogitò e studiò tutti i mezzi. Finalmente decise di chiedere al Lorenzi un ultimo colloquio per dirgli ancora una volta quanto lo amava e poi supplicarlo di tornare a lei. Se l'altro avesse continuato a rifiutare il suo amore, ella si sarebbe vendicata come il suo animo femminile le aveva suggerito. Quel volto di maschio che per lei aveva tante attrazioni, non avrebbe più dovuto piacere a nessun'altra donna; lei lo avrebbe deturpato.

L'appuntamento

Ieri sera, verso le 23, il Lorenzi, stava rincasando assieme ad un suo fratello, quando, giunto vicino a casa sua, fu avvicinato da un ragazzo, il quale lo pregò di seguirlo in via Piccardi dove lo attendeva una amica. Il giovane, forse immaginando, chi fosse la donna che a quell'ora lo invitava ad un appuntamento, esitò. Poi, vinto il primo momento di dubbio, pregò il fratello di accompagnarlo e seguì il ragazzo.

Giunto in via Piccardi, il Lorenzi vide ferma all'angolo di via Leo la sua ex fidanzata. Lasciato il fratello un po' lontano, il giovane si avvicinò alla donna e le chiese che cosa desiderasse da lui.

— Perchè te me ga lassado?

Seguì uno di quei dialoghi concitati, fatti di piccole frasi, d'incertezze e di parole sensa senzo. La Iasbitz pianse ancora, supplicò, pregò per il suo amore che così bruscamente veniva infranto. Invano. L'uomo si manteneva irremovibile.

Allora la giovane non vide più nulla. La vendetta, preparata durante giorni di lacrime e di dolore, le armò la mano. Trasse di tasca una fialetta contenente vetriolo, la sturò e lanciò il contenuto addosso al Lorenzi. Questi, che evidentemente si attendeva qualcosa di simile, fu però pronto a scansarsi ed a fermare la mano della Iasbitz. Tuttavia qualche goccia del potente corrosivo gli spruzzò sulla faccia.

Mentre due guardie regie, accorse alla scena movimentata che era succeduta, dichiaravano in arresto la Iasbitz e la conducevano al Commissariato di via Brunner, il Lorenzi, seguito dal fratello, si recò all'ospedale, dove il medico gli riscontrò ustioni di primo grado alla faccia.

Così il piccolo dramma di Francesca Iasbitz, che avrebbe dovuto generare una tragedia, si risolse in una bruciatura insignificante; nel nulla...

Alle prese con un pazzo sanguinario

Andrea Presel, di 35 anni, abitante in Corso Vitt. Em. III N.5, è un disgraziato che già nel 1921 era stato dichiarato irresponsabile dal nostro Tribunale, quando si dovette procedere contro di lui perchè un giorno s'era messo.... a bastonare i passanti.

Dopo di ciò non s'era più sentito parlare del Presel e tutto faceva sperare che le condizioni mentali dell'infelice fossero migliorate. Invece, per la sua povera zia, di 73 anni — con la quale il Presel abitava — non era così, giacchè, causa il nipote, ella conduceva una vita di paure e di maltrattamenti. Non bastava per la povera vecchia di dover mantenere il nipote, ma doveva per giunta vivere in continuo timore per la sua vita. La demenza nel Presel andava sempre più aggravandosi, tanto che tre giorni fa egli tentò persino di appiccare il fuoco all'appartamento. Successe un pandemonio. I vicini si misero ad urlare, sinchè comparvero le guardie che ammanettarono il Presel e lo condussero in Questura. Non appena si trovò di fronte al funzionario, l'arrestato, ch'è un pezzo d'uomo, dette uno strappo e ruppe le manette. Rinchiuso in una cella, vi stette sinchè si calmò, dopo di che fu rimesso in libertà, perchè giudicato pazzo.

Ma per l'infelice vecchia la cosa non doveva finire così. Ieri sera, il Presel, appena rincasato, pretese dalla zia... castelli, cavalli, carozze, oro a profusione... Quindi, brandito un gran paio di forbici, volle gettarsi sulla donna, che per fortuna riuscì a fuggire. Intanto il povero pazzo si rinchiuse nell'abitazione dove continuò ad urlare spaventevolmente. Avvertita la Croce verde, si recò sul posto, accompagnato da due infermieri, il direttore signor. Soloperto. Il Presel non voleva aprire ed i sanitari furono costretti ad abbattere la porta. Entrati, si trovarono di fronte al pazzo che brandiva le forbici ed un grosso bostone. Successe una lotta disperata e finalmente il Presel potè essere ridotto all'impotenza ed essere trasportato, con l'autolettiga della benemerita istituzione, all'ospedale.

A chi manca un bambino? Due vigili urbani s'imbatterono ieri in un ragazzino che si aggirava piangente nei pressi della Pescheria. Si avvicinarono e rivolsero al bimbo, che dimostrava circa quattro anni e indossava un elegante vestitino alla marinara, qualche domanda, ma il piccino, nel suo balbettio, non seppe dire nè il suo nome nè dove abitasse, per cui fu condotto al Comando dei vigili urbani in via S. Giusto, ove i genitori potranno recarsi a riprenderlo.

LEON SAZIE — 95

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Poi impassibile, grave, senza voler ascoltare i ringraziamenti di Pacot, si ritirò tranquillamente e scomparve com' era apparso.

XXXV.

L'ora della giustizia sta per suonare

E' inutile dire che i superiori di Tony Pacot si recarono a congratularsi con lui. Una folla di amici, di ammiratori, accorse ad esprimergli felicitazioni e complimenti. I giornali poi, raccontarono il fatto sensazionale.

Tuttavia, Tony Pacot tenne a che non si facesse il nome del barone di Ryssens: si disse che il capo di quella banda, il terrore dei mercati, era il famoso Marcassin.

Tony Pacot avrebbe anche voluto lasciare andare il suo carnefice, permettergli di star libero, fargli credere che nulla si poteva contro di lui.

Così il Butterato avrebbe potuto continuare la sua vita, se non tranquillamente, almeno con minore angoscia, non cercando di fuggire, sapendo che il suo nemico, il solo capace di acchiapparlo, era ammalato, nella incapacità assoluta di muoversi.

Ma ancora una volta il bandito dimenticava l'energia e la volontà di Tony Pacot. Non conosceva abbastanza Mirobal.

Tony Pacot ricevette una visita che gli fece molto piacere, quella del generale Farmier, che si recò da lui col signor Charlard, giudice istruttore.

Il generale disse al «detective»:

— Mi ero ficcato in una galera. Per fortuna, sono stato illuminato a tempo. Sacrifico volentieri il denaro che ho messo negli affari diretti dal marchese d'Herpin e dal suo brillante collega barone di Ryssens; perdo il mio denaro, ma salvo il mio onore. Io attendo, signor Pacot, che voi arrestiate il bandito e mi facciate assistere alla sua condanna.

— Ora potreste farlo — disse il giudice istruttore. — Potete acciuffare il miserabile... La querela data dal generale ve ne dà il diritto. Il mandato d'arresto è già spiccato; ne affido l'esecuzione a voi, alla vostra brigata.

Tony Pacot si alzò. Con uno sforzo di volontà, con dolore, lasciò il letto e disse al giudice istruttore:

— Datemi, signor giudice, datemi questo mandato d'arresto.... La mia òpera non è ancora finita.

. . . .

Una visita che procurò al «detective» più che piacere, una vera commozione, fu quella che miss Cissy di Mitcham gli fece e fece a sua sorella Armanda. Miss Cissy era accompagnata dal suo fidanzato e dall'ingegnere Raimondo Vallères.

Con essi era anche il luogotenente di Bouteoray.

Per un caso, per un caso come ne capitano agli innamorati, durante quella visita giunse in casa di Tony Pacot anche la vedova, accompagnata da sua nipote Fabiana della Torinière.

Così questa s'incontrò con l'ufficiale che tanto amava.

. . . .

Ora gli avvenimenti precipitavano.

Tony Pacot sentiva di giocare l'ultima carta in questa partita drammatica.

Sorridendo disse ai suoi uomini:

— Non voglio lasciarmi scappare ancora una volta l'occasione.

Ciò voleva dire che non c'era un minuto da perdere. Bisognava affrettarsi, approfittare dello scompiglio dei suoi avversari per portare loro il colpo fatale, prima che avessero modo di riconcentrarsi, di predisporre nuovi piani.

Fattosi riportare a Parigi in automobile, non si prese, nonostante il contrario consiglio dei medici, che una notte di riposo.

Subito fece circondare la casa di Frèsard, ben sapendo ormai che essa era il centro, il luogo di riunione degli X. Era sicuro che i banditi, secondo il solito, si sarebbero ritrovati alla «Lumaca variopinta».

Così, dopo l'unica notte di riposo, ancora con le ossa rotte e tutto indolenzito, Tony Pacot si rimise in moto.

Dal canto suo, Armanda, forte e coraggiosa, incitava il fratello ad agir subito per la vittoria finale che non poteva mancare.

— Va Tony! — gli disse. — Ti riposerai poi! Dormirai sugli allori!....

Ella era molto debole, ma non voleva sembrare, specie agli occhi della vecchia madre, a cui era stata nascosta la verità orribile e non conosceva che una versione anodina dei fatti.

Ma Tony Pacot faceva a sua volta coraggio ad Armanda, che si sentiva sempre una forte emicrania, delle vertigini, dei tremiti e dei dolori lancinanti un po' dappertutto.

— Coraggio, coraggio, mia cara!... Sono gli effetti del veleno e del contravveleno... Ma passerà... passerà.... La lotta è dura, lunga, ma il trionfo è sicuro... Coraggio, Armanda, coraggio!....

Armanda sorrideva:

— Lo sai bene che ne ho...

Per due o tre giorni, dopo il dramma della cava, i banditi non si mostrarono più da Frèsard.

Gli uomini della brigata dissero a Tony Pacot che Frèsard appariva molto inquieto.

La salvietta sul braccio, egli passava da un tavolo all'altro per servire; parlava anche coi clienti; ma era sempre distratto, col pensiero altrove, con gli occhi sempre sulla porta, in attesa di qualche X che gli portasse i particolari dell'avvenimento.

— Benissimo! — disse Tony Pacot a cui i suoi luogotenenti davano queste notizie. — Ciò vuol dire che Frèsard non sa, di tutto l'affare, altro che quello che i giornali hanno riferito. Gli X non sono ancora tornati, e questo mi permette di rimettermi ancora, per essere meglio in gamba nel momento di menare il gran colpo.

Per altro, assai prima di questi avvenimenti, Tony Pacot aveva preparato altri colpi che dovevano, a date diverse, produrre i loro effetti.

Così egli era divenuto, poco a poco, l'amico ed il confidente del giovane ed audace Paolo Dumont.

Aveva saputo cattivarsi la sua simpatia, spacciandosi per un vecchio parrocchiano di Santa Clotilde, a conoscenza di tutti nella parrocchia, al corrente della storia di tutte le fedeli.

Egli arrivò fino al punto di assicurarlo che col pretesto di qualche questua per i poveri, avrebbe potuto avvicinare la signora e la signorina della Torinière.

Insomma, ebbe l'abilità di guadagnare la fiducia di Dumont a tal punto da strappargli la confessione del suo amore profondo per la signorina Fabiana della Torinière.

Paolo Dumont non sospettava i veri legami che univano Fabiana al marchese di Herpin.

Il buon parrocchiano Tony Pacot, il quale pretendeva di conoscere intimamente le signore, incoraggiava il giovane bandito nella sua passione, facendogli balenare la speranza, sia pure lontana, di poterla soddisfare.

— Vediamo un po', mio giovane amico — gli disse. — In fin dei conti, quale ostacolo insormontabile esisterebbe mai tra voi e la signorina Fabiana? Non ne vedo che uno, un po' serio: voi non siete un nobile, e questo è grave per quelle signore...

— E se io dividessi il mio nome in due, e mi chiamassi Du Mont?

— Non sarebbe sufficiente. Ma rassicuratevi, ben presto questo ostacolo non esisterà più.

— E perchè?

— Perchè voi siete un giovanotto destinato a guadagnare dei milioni e potrete, col vostro denaro, comprare all'estero un titolo qualunque!...

— Già, non ci avevo pensato... Questo è possibile...

Tony Pacot per altro aggiunse:

— Ah! C'è ancora un punto che bisogna chiarire. La povertà della signorina. I Torinière sono una famiglia illustre, ma una famiglia di soldati che non si sono certo arricchiti al servizio dei Re di Francia... Queste signore, nonostante l'economia parsimoniosa con la quale vivono, riescono appena a sbarcare il lunario... E sono costrette a subire la benevolenza assai interessata del marchese d'Herpin.

— Ah, il marchese d'Herpin!

— Sicuro: egli millanta una parentela lontana con la signora per meritare la sua riconoscenza passandole dei sussidi.

«Si pretende... ma questa ve la dico in tutta confidenza... si pretende che il marchese d'Herpin abbia delle intenzioni a proposito di Fabiana. Siccome sembra che la moralità di questo perfetto gentiluomo lasci qualcosa a desiderare, visto che egli è un po' troppo anziano per diventare lo sposo legittimo di Fabiana... vi lascio indovinare che cosa vorrebbe fare di lei...».

Paolo Dumont sentiva, secondo l'espressione classica, il serpente della gelosia mordergli il cuore.

— Ben! — si disse tra sè Tony Pacot, che leggeva come in un libro negli occhi del giovanotto. — Eccolo scaldato a puntino... ora è pieno di odio contro il marchese. E provocherà qualche scandalo in seguito al quale saremo forzati ad intervenire.

Evidentemente il mezzo era un po' grossolano, forse non era nemmeno troppo morale; ma Tony Pacot pensava che con certi banditi tutti i mezzi erano buoni, pur di giungere allo scopo.

Tony Pacot dispose le cose in modo che il giovane Dumont potè vedere il marchese d'Herpin recarsi a far visita alla signora e alla signorina della Torinière.

Poi, col pretesto che doveva andarsene in provincia, lasciò il giovanotto solo con i suoi pensieri di vendetta.

. . . .

Alcuni giorni dopo il ritorno di Tony Pacot fu lanciato il mandato di arresto.

Tony Pacot si considerava press'a poco guarito ed usciva solo, non aspettandosi più che il momento non della rivincita, ma del trionfo della giustizia.

Questo momento venne assai più presto e in tutt'altra maniera che Tony Pacot avesse supposto.

(Continua).

Pasqua, festa dei nuovi fiori

e delle nuove speranze

Se fino a ier l'altro la temperatura ed il calendario non andavano affatto d'accordo riguardo alla festa che si doveva celebrare, e l'uno voleva la Pasqua, mentre l'altra propendeva per il Natale, le pinze hanno fatto invece da parecchio tempo la loro comparsa nelle vetrine dei pasticceri. Tanto che sembra già di averle mangiate. E' noioso. Non ci son sorprese a questo mondo. I pasticceri non sono psicologi, e non capiscono che l'attesa acuisce il desiderio. E le uova? Quante uova nelle vetrine! di cartone, di raso, di taffetà: rigate, fiorate, quadrigliate; ma specialmente di cioccolata, di tutte le dimensioni con certi altorilievi e certe smerlettature bianche. Deve essere il successo del momento. Han cominciato con l'esporne di piccoline e poi tutti sono andati a gara a chi ce ne aveva di più grandi. Chi si immaginava che si dovesse fare per Pasqua tanto sciupio di cioccolata? Ne hanno combinato fino un bel bove lucido, ed una chioccia meno lucida, ma in compenso più grande del naturale. Quelle uova davano molto da pensare. Per che cosa servivano? Che cosa ci si metteva dentro? E' un trucco: chiuse ermeticamente; non vi si può metter niente. Si posson mangiare, a cominciar dai colombi bianchi e dalle rose color di rosa. Ecco una soddisfazione: mangiare il guscio. Veramente al veder certe uova ricamate con certi dipinti, viene il dubbio che i loro autori sieno andati ad ispirarsi al museo delle Arti brutte.

Soccorre alla bisogna del gusto estetico assente nell'arte del confezionare i pasticci pasquali, il contenuto loro gustosissimo.

Lo sfoggio delle toilettes primaverili

In compenso, però, l'arte del vestire ha ostentato le mode primaverili. Prevale una intonazione di colori e di taglio d'abito personali: nuove eleganze: molte gonne coi lembi sporgenti oltre l'orlo; ed è un uso assai comodo, perchè risparmia il supplizio di stare impalate a rigirarsi finchè la sarta regola il fondo della gonna. Ora quanto meno è regolata tanto meglio. Ed è una soddisfazione camminare tra uno sbattimento di punte ed uno svolazzio di nappine, senza il pensiero di non fare il passo più lungo di quanto lo permetta la gonna. Si può finalmente camminare senza pensar niente, con la sensazione di andar fra le nuvole, e di far ridiventare romantiche le donne e farle ritornar col desiderio al «cuore e alla capanna», con grave disappunto degli incettatori di appartamenti.

Il «passeggio», anche senza intenzione di sfoggiare le «toilettes», era animatissimo lungo le rive. Il molo «Audace», ormai, è appaltato... dalle bambinaie; ma, di solito, esso offre — ieri specialmente — l'appuntamento per i convenevoli ricambiati alla luce del sole «pasquale».

E anche ieri la visita alle chiese è riescita una sfilata continua, lenta: gente umile, inginocchiata, fanciulli con gli occhi sgranati, espressioni raccolte e volti distratti.

Mamme e babbi coi figli, fanciulle sorridenti, vecchi e giovanetti, popolane, signore, ufficiali e soldati, sfilarono ieri nella vecchia basilica severa di S. Giusto, per sentirne l'anima centenaria, per ricordare il Cristo morto per amore, mentre dall'organo scendevano i suoni e le voci bianche; ma ne discendeva anche la crudezza fredda della luce elettrica a sciupare il raccoglimento.

Le processioni di ieri

Anche ieri, come è usanza, si sono svolte le processioni del Sabato santo. In tutti i rioni, tutte le parrocchie ebbero la loro processione; ma quelle che si sono svolte attorno alle chiese del centro, non sono state di grande parata. I soliti gruppi di curiosi intorno alle chiese, in attesa del giro della processione con la banda. Mezz'ora di aggruppamento di folla attorno a Sant'Antonio nuovo e alle altre chiese, poi più nulla. Le campane nuove che cantavano la Pasqua di libertà, offrivano materia di commento ai gruppi di gente raccolta: una popolana osservava che i bronzi ora invocanti alla preghiera, erano serviti alla distruzione quand'erano cannoni e ne traeva una sua ingiustificata filosofia pessimista. Certo non pensava la popolana che i bronzi furono già campane e che i sacrileghi che ne avevano cambiato l'uso, sono stati duramente puniti.

Ma a Roiano, la tradizionale processione ebbe un carattere di festa e un'animazione e una vivacità fantastiche. Da ogni parte della città accorse gente a Roiano per assistere al rito tradizionale, che là, assume una solennità insolita.

Verso le 19.45 la processione, uscita dalla chiesa, si mise in moto, mentre tutte le case del sobborgo s'illuminavano, e mille luci da ogni finestra brillavano su tutta la conca montuosa fin dove arrivava l'occhio. E dai campi, intorno, s'alzavano fiammate di gioia: un anfiteatro luminoso era lo scenario di sfondo allo spettacolo centrale: la processione. La quale avveniva sulla piazza e intorno alla chiesa, tra fuochi di bengala e scoppiettii di racchette. Ben quattro bande alternavano sul percorso le loro marcie allegre.

Ad aumentare l'animazione e il frastuono, non troppo religiosamente, s'univano la musica del Circo Zavatta, l'organetto di una giostra volante e, infine, tutto un correre e schiamazzar di gente briaca di primavera e di baldoria pasquale.

Buona Pasqua

Infatti la Pasqua, più che nel suo simbolismo cristiano, è viva nel popolo per la tradizione pagana che in questo periodo dell'anno festeggiava la rinascita della natura. La sostituzione dei riti religiosi, malgrado la funerea settimana di passione, non è valsa a far sì che il sangue non scorra più attivo e la solennità di primavera non sia tutto un inno gioioso alla nuova vita.

In tutte le case, per tutte le strade, ieri e oggi, Pasqua di resurrezione canta le nuove speranze e, intanto, ciascuno si prende, in anticipo, quanto più può di gioia, anche con sacrifizi e sforzi, senza rimpianti.

Queste oasi, che interrompono il duro travaglio cotidiano e giovano a raccogliere, nella gioia spensierata, nuove energie per il travaglio di domani, fanno bene. Gli auguri che si scambiano in questi giorni con faccia rasserenata, riconciliano con la vita e rifanno buoni.

Buona Pasqua, lettori.

Decesso. Ieri seguirono i funerali del compianto concittadino Giacomo Iona. La vita tumultuosa della guerra e soprattutto la morte del figlio Ruggero, caduto gloriosamente per la Patria, diedero alla sua salute un colpo tremendo. Da allora la sua fibra non resistette più e lentamente, ma fatalmente, peggiorò giorno per giorno finchè, aggravatosi dopo la recente morte della consorte, un assalto più violento del male che lo minava lo colpì a morte. Commerciante integro e patriotta di fede provata, egli lascia rimpianto unanime in quanti lo conobbero ed ebbero agio di ammirarne le doti.

E' morto a Firenze Francesco Francini Bruni, padre del nostro collega prof. Alessandro. Era da tempo gravemente infermo: il 12 aprile finalmente il male vinse la sua forte fibra. Al nostro collega e alla famiglia, così duramente colpiti, le nostre vive condoglianze.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar. Oggi e domani partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Cambiamento di cognome. Il Commissariato Generale Civile ha concesso al sig. Giuseppe Zerian e famiglia il cambiamento del cognome in quello di Seriani.

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 18 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti preziosi.

La costituzione della legione nazionalista

"Sempre pronti,,

Oggi alle 11, nella sede del Circolo artistico, il Gruppo nazionalista triestino inaugurerà la legione «Sempre pronti». In questa occasione saranno spediti telegrammi di omaggio devoto al Re, al principe ereditario ed al Comitato centrale dell'Associazione nazionalista italiana. Alla sezione pervennero i seguenti telegrammi:

Dal consigliere delegato del Comitato centrale dott. Roberto Forges-Davanzati: «Alla nuova legione «Sempre pronti» che oggi si costituisce, promessa e pegno della gioventù triestina di nuovi successi per il nazionalismo italiano, il Comitato centrale dell'Associazione nazionalista invia il suo saluto entusiastico augurale».

Dal segretario generale dell'Associazione nazionalista capitano Guglielmotti: «Ai compagni di fede auguri più fervidi per lotta audace feconda che conducono per trionfo nostri ideali nel nome santo degli eroi caduti combattendo. Viva la Grande Italia!».

Dall'on. Luigi Federzoni: «Mentre i giovani nazionalisti di Trieste affermano la loro fede di italiani riunendosi attorno l'azzurro gagliardetto dei «Sempre pronti» sono fraternamente con voi».

Dalla sezione di Roma: «Nell'ora in cui vi apprestate nei nomi di Giacomo Venezian, Ruggero Fauro e Spiro Xydias alle nuove lotte per la maggiore grandezza d'Italia, giunga a voi, compagni di Trieste, il saluto augurale dei nazionalisti romani».

Dalla sezione di Bologna: «Rievocando l'eroico spirito di Giacomo Venezian che diè luce e palpito alla nostra fede nei destini della più grande Italia, per il gruppo anziano che lo ebbe maestro e duce, per il gruppo giovanile, che del suo nome ha fatto vessillo, invio oggi ai nazionalisti triestini il saluto fraterno augurale dei nazionalisti bolognesi». Dai «Sempre pronti» di Bologna: «Ai fratelli triestini che entrano a far parte della nuova milizia il nostro saluto fraterno, in attesa di salutare a Bologna il gagliardetto di Trieste».

Dalla sezione di Fiume: «Esultando vostra costituzione inviamo auguri fervidissimi orgogliosi avervi compagni nella nostra lotta». Dai «Sempre pronti» di Fiume: «I «Sempre pronti» di Fiume dolenti di non poter essere oggi presenti per salutare la nuova legione che sorge, si uniscono a voi nel grido di viva l'Italia, viva il Re».

Dalla sezione di Napoli: «Giungavi da Napoli pel mare conteso saluto fraterno nazionalisti napoletani con la ferma volontà di ottenere alla Patria giorni migliori».

L'esposizione di Rio de Janeiro

La Camera di Commercio comunica:

Il popolo brasiliano si appresta a celebrare il primo centenario della sua indipendenza (1822-1922) mediante una grande esposizione che sarà inaugurata a Rio de Janeiro il 7 settembre e chiusa il 15 novembre dell'anno corrente. A questa festa del lavoro, che è la prima che si tiene dopo la guerra, fu invitata anche l'Italia. Il Governo accolse favorevolmente il cortese invito, avendo ritenuto doveroso di non rimanere assente da una manifestazione tanto importante chè si svolge in un paese economicamente assai ricco, di grande avvenire e dove prospera una numerosissima colonia italiana.

Occorre però che la partecipazione italiana all'esposizione sia degna di noi e che nulla si lasci intentato perchè il nostro Paese possa presentare quanto di meglio sa fare e produrre in tutte le svariate manifestazioni della sua attività economica.

Data la brevità del tempo che ci separa dalla data stabilita per l'inaugurazione dell'esposizione, occorre che i nostri produttori e fabbricanti provvedano senza indugio all'invio a Rio de Janeiro dei loro prodotti più eccellenti, onde trar profitto di un'occasione molto favorevole che ad essi si offre per la conquista di un mercato così vasto ed importante e di grande avvenire.

Il Governo intanto ha proceduto alla nomina di un commissario generale e ha presentato al Parlamento un disegno di legge per chiedere i mezzi occorrenti al finanziamento dell'impresa, disegno di legge che ha già riportato i suffragi del Senato. Il commissario fu prescelto nella persona del gr. uff. Cesare Corinaldi, il quale ha stabilito di aprire il suo ufficio in Torino, presso quella Camera di Commercio e Industria, dove gli enti interessati locali, che intendessero essere ammessi al padiglione italiano dell'esposizione, potranno rivolgersi per chiarimenti e per conoscere le condizioni che saranno fatte agli espositori.

Gite in mare. Oggi e domani (tempo permettendo):

Per Muggia, col piroscafo «S. Marco d. R.». Partenza dalla riva piazza dell'Unità alle 15, 17 e 19.30; da Muggia alle 13.45, 15.30 e 19.

Per Miramar-Grignano, coi motoscafi «Aida» e «Tina». Dal molo Audace partenze continuate per tutto il giorno con prima partenza alle 10.

Da Barcola per Grignano, col motoscafo «Salve». Partenza ogni ora.

Il calvario di una giovine vita

Una madre e la sua creatura assalite e morse da una torma di ratti!

Ancor giovanetta, non aveva compiuto il quindicesimo anno, a Vittoria Zellen vennero a mancare i genitori. La bambina fu costretta a battere a tutte le porte per trovare lavoro e procurarsi così il magro e stentato vivere. Abbandonò la casa che aveva visto la sua infanzia, vagò per le vie rumorose, varcò molte soglie, pernottò talvolta nel vano di un portone e, finalmente, dopo parecchi giorni di vita infernale, una famiglia l'accolse ed ella si mise alacremente a lavorare per essere gradita ai suoi padroni ed avere così assicurato un pezzo di pane.

Passarono mesi, trascorse un anno ed ella era già quasi felice della sua nuova vita, quando un giovane la vide, le parlò e le prospettò il miraggio di una felicità che lei non aveva mai conosciuta. Dapprima pensò all'inganno, non volle saperne, si ritirò timorosa, fuggì il giovane che con le sue parole ardenti le faceva passare insonni le notti; ma poi, quando per alcuni giorni non lo vide più, comprese che ormai non poteva fare a meno di dargli ascolto.

Lo rivide. Lui le parlò ancora, ella chinò il capo e si abbandonò, vinta, nelle braccia di colui che le prometteva con tanto entusiasmo un avvenire più sicuro e più bello.

Ma il sogno d'amore della povera fanciulla durò poco. Un brutto giorno, con un laconico biglietto, il giovane le comunicò che altri impegni lo chiamavano altrove. Se il destino decideva altrimenti, un giorno forse si sarebbero uniti...

Lei pianse, si disperò, ma ormai il sogno era infranto e non le rimase altro che piegarsi alla fatalità e pensare al giorno in cui il frutto del suo amore sarebbe venuto al mondo.

Quindici mesi fa divenne madre; e la famiglia che un giorno l'aveva accolta fu costretta a rimetterla in istrada.

Per la disgraziata cominciò allora una nuova e più terribile vita. Sola, con la sua creaturina, non seppe più da che parte battere la testa. Per quanto le fu possibile lavorò, ma spesso visse di carità! La preoccupazione più grave fu per lei quella di trovare un posto per starsene al riparo con la sua creatura.

Nell'antro... dei ratti

Girò e rigirò e finalmente, in Cologna n. 14, trovò una casa mezzo diroccata e naturalmente disabitata. Entrò in quel posto e si scelse uno stanzone del pianterreno. Gettò sul pavimento della paglia e di quell'ambiente malsano, semibuio, fece il suo alloggio. Però, ogni qualvolta doveva sdraiarsi per riposare le membra stanche, veniva colta da un grave turbamento: quell'ambiente era infestato da una infinità di topi voracissimi ed anzi una notte era stata morsa e aveva dovuto ricorrere alla Guardia medica.

L'altra sera, dopo aver faticato tutta la giornata, la Zellen rincasò stanchissima. Mangiò avidamente la parca cena e quindi, con la sua creaturina, si sdraiò sulla paglia per dormire. Passarono alcune ore e, quando le prime luci dell'alba cominciarono ad entrare attraverso le numerose fessure della catapecchia, dei gridi angosciosi la destarono. Si destò di soprassalto; sentì qualche cosa di velloso correrle per le membra. Udì la sua creatura che gridava; provò un dolore acuto all'orecchio destro. Alzò il braccio e sentì mordersi... Ebbe paura. Gridò anche lei. Altri morsi. D'un balzo, piena di raccapriccio, accese una candela e scorse con vivissimo terrore il suo piccino che tentava di allontanare con i suoi piccoli gesti infantili due grossissimi ratti!. Altri ratti, resi audaci, tentavano di avventarsi contro di lei!

Vincendo il ribrezzo orribile, ella prese la sua creatura, la strinse fra le braccia e invocò aiuto, destando l'attenzione di alcuni passanti, che accorsero e fugarono gli immondi animali. La donna, che era in preda ad un leggero «coch» nervoso, fu accompagnata assieme al suo bambino, di nome Sandro, da alcune pietose popolane alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione le riscontrò parecchie morsicature al padiglione dell'orecchio destro ed alla guancia sinistra. Il bambino invece era stato morso alla regione frontale.

Dopo le cure del caso, mentre il piccino fu fatto accogliere all'ospedale, la povera madre dovette recarsi al lavoro.

Alla processione di Roiano

Un incidente tra fascisti e giovani cattolici

Ieri sera, a Roiano, come negli altri quartieri della città, venne fatta una processione che, partendo dalla chiesa, girò nelle vie adiacenti. Aprivano il corteo, che procedeva tra due larghe spalliere di astanti, un gruppo di giovani appartenenti al Circolo cattolico, che avevan seco pure la loro bandiera. I giovani invitavano gli uomini che assistevano al passaggio della processione tenendo il cappello in testa, a scoprirsi; molti ubbidivano, ma un gruppo di fascisti si rifiutò, ed anzi si udì qualche frase burlesca all'indirizzo dei giovani cattolici. Pochi presenti si accorsero del piccolo incidente che, infatti, passata la processione, parve chiuso.

Ma, terminata la cerimonia e rientrato il clero nella chiesa, circa cento giovani cattolici si incamminarono alla volta del cavalcavia di Roiano, cantando il loro inno. D'un tratto, proprio vicino al ponte, si incontrarono con un gruppo di fascisti che incominciarono nuovamente a deridere ed a protestare, perchè durante la processione i giovani cattolici volevano loro imporre di scoprirsi. I cattolici risposero, e ben presto dalle parole si venne ai fatti. I fascisti brandendo minacciosi i loro pesanti randelli, tentarono di far fuggire gli avversari, ma intervennero alcuni carabinieri, agli ordini dell'appuntato Chistemino, che separarono i due gruppi. Durante la mischia, però, si udì un urlo di dolore seguito da altri lamenti: un giovane del Circolo cattolico era stato ferito con una bastonata da un fascista. Pacificati gli animi i carabinieri portarono il ferito, tale Angelo Toffoluti, di 19 anni, commerciante, abitante in Chiadino 601, che perdeva sangue in gran copia da una ferita alla testa, nella loro caserma in Via Stella, da dove telefonarono alla Guardia medica per chiedere soccorso.

Sul posto si recò il dott. Catolla che, prodigate le prime cure al ferito, lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale, dove il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo, guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni. Data la natura lieve della ferita, il Toffoluti potè rincasare qualche ora dopo. Il comandante della stazione dei carabinieri di Via Stella iniziò in serata le indagini per scoprire l'autore del ferimento, ma tutt'ora non venne proceduto a nessun arresto. I carabinieri sequestrarono ai fascisti varie mazze. Poco dopo cessato lo scontro tra fascisti e cattolici, il popoloso rione ritornò calmo, ma per prevenire altri scontri per le strade girarono fino a tarda ora varie pattuglie di carabinieri.

Un vecchio sarto affogato

A fior d'acqua, sullo specchio d'acqua del molo V, al puntofranco Duca d'Aosta, fu vista ieri mattina galleggiare una massa nera. Uno dei braccianti, addetto al lavoro di scarico, non tardò ad accorgersi che si trattava di un corpo umano, per cui si affrettò ad avvertire la prossima stazione dei carabinieri. Poco dopo il cadavere venne tratto dall'acqua e deposto sulla banchina e nel frattempo intervenne, per i primi rilievi, un maresciallo dei carabinieri. Addosso al cadavere, che era in istato di avanzato disfacimento, fu trovato l'indirizzo seguente: «Giovanni Barba, via Malcanton n. 19, IV piano». Era stata intenzione del Barba di lasciare così traccia di sè? Un nostro «reporter», recatosi in via Malcanton 19, trovò al quarto piano la famiglia di Giacomo Miurin. La moglie del Miurin confermò un particolare importante: il Barba, sarto, da Ampezzo, abitava da qualche tempo presso di lei come subinquilino. Giorni or sono le aveva detto di dover allontanarsi da Trieste per affari, ma che sarebbe tornato per le feste di Pasqua. Lo si attendeva, infatti.

— Ma che cosa è accaduto? — domandò la signora.

Le fu detto che trattavasi del rinvenimento di un cadavere che si sospettava fosse quello del Barba. Di ciò fu avvertito il figlio del Barba, che abita al n. 49 del vicolo delle Rose. Egli si recò alla camera mortuaria del cimitero, dove il cadavere nel frattempo era stato trasportato. Malgrado l'avanzata decomposizione, il giovane, osservata bene la faccia tumefatta del cadavere, ne riconobbe i lineamenti: era proprio suo padre.

Da parecchio tempo il Barba padre non aveva dato notizie di sè al figlio, che non conosceva nemmeno il suo indirizzo. Non si sa quindi a quali cause attribuire il suicidio del disgraziato. L'ipotesi di una disgrazia accidentale sembra esclusa.

Il rinvenimento di un feto

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, dei ragazzi che giocavano alla riva 3 Novembre, in vicinanza del molo Audace, trovarono fra le pietre colà ammucchiate un involto sporco di sangue. Intervenute due guardie regie, l'involto fu aperto e, fra stracci e carta, si trovò un feto, espulso probabilmente dopo il quarto o quinto mese di gestazione. Uno dei presenti, il sig. Giovanni Poider, avvolse il macabro pacchetto in un giornale e lo portò direttamente in Questura, ove si provvide per il trasporto del feto nella sala anatomica del civico nosocomio.

Una tragedia pasquale

— Oh, cossa la vol, con sti tempi che semo no se pol far 'sai: un per de pinze, un picolo presnitz, cussì tanto par conosser Pasqua anca noi.

— De povareti po', siora Catina mia.

— Anca per sti poveri fioi...

— Se po' pensemo quando che ierimo picoli noi...

— Ah, quela volta! Ma con trenta soldi la gaveva un pianer de ovi e con quaranta soldi un polastro.

— Se viveva.

— Se se la godeva.

— E come!

— Quele bule cantade!

— Quele bevude de refosco!

— Se fazeva l'amor...

— E no se pensava a gnente.

— Bei tempi.

— Bei tempi!

— Altro che!

— Siora Luzia, la speti un momento che vardo se xe levade le mie pinze e po' ghe dago el forno.

— La fazzi, la fazzi, benedeta!

— E «siora Catina» la «stramazzera», vicina di casa di «siora Luzia» la «petinadora» si recò a vedere se il lievito agiva bene nella pasta per le focacce. Poco dopo tornò in «camara de leto» dove l'altra l'aspettava e le consegnò il piccolo forno trasportabile.

— Lei la fa presto za?

— La se figuri! Intanto che se ghe leva el levà mi resto le do pinze e 'l presnitz.

— Va ben, alora, 'rivedersi.

— Grazie tante, la sa, siora Catina.

— Ma la se imagini!

E l'altra si recò nell'abitazione attigua, dove, sul tavolo di cucina, attendevano le «pinze» e i «presnitz» e un paio de «titole» per i «muli».

«Siora Luzia», appena in cucina, mise sul fuoco, già preparato, il forno perchè si scaldasse, poi levò la tovaglia che copriva i pani e i dolci pasquali. Brandito poi solennemente un coltello, con somma cura si mise a fare i tre tagli sacramentali, tentando di eseguire anche qualche disegno...

Intanto capitarono a casa i ragazzi e la mamma mise nel forno le due focacce. Passò qualche tempo. La povera massaia andava di qua e di là cercando di far qualcosa, ma, come sempre succede, incominciava un lavoro e subito dopo lo lasciava perchè uno più urgente la richiamava.

— Mamma, ara che no se brusi le pinze!

— Tasi, tasi.

— Mama, te ga messo anca pignoi nel «presnitz»?

— Ma lasseme un poco in pase.

Finalmente «siora Luzia» credette giunto il momento opportuno per vedere se le focacce fossero cotte.

— Mama, varda come che la xe rossa quela pinza.

— E che bel zalo in meze!

— Ara la mia titola!

— No, quela xe la mia!...

— Mama, ara cossa che 'l disi.

— Andè in canal e ste ziti, che go la testa come una mastela!

— Cavila, mama.

— Tasi, parchè se no te la sbato sul muso!

In quel mentre si aperse la porta e comparve «siora Catina».

— Come va? La ga fato?

— Ah, la me lassi star! Le pinze xe ancora meze crude...

— Sì, ma mi, benedeta, me ocori el forno. Se no me casca el levà!

— La gabi pazienza. Ancora un'oreta.

— Un'ora? Ma la xe mata, siora Luzia benedeta? Rovino tuto!

— Cossa la vol, se no lasso là, me va a remengo ventizinque lire de roba.

— Ma mi ancora pezo perchè go tuto de cusinar.

— La ga ragion, solo la capirà anche lei...

— Ma mi me ocori el forno.

— Subito, 'pena che finisso.

— El fogo me va via par gnente e go da far ancora la zena.

— Ben, no la stia esser cativa...

Su questo tono le due donne continuarono un bel po', sinchè una parola scappata da una parte e una dall'altra generarono una delle solite liti.

— Co no se pol no se fa! — urlava «siora Catina».

— Ma mi podarò sempre più de lei!

— Oh, la signora!

— Ma gnanca muso roto come lei!

Messa su questo binario la questione, si capisce. Basti dire che ad un tratto, vicino al focolare, successe una lotta aspra e terribile. Una tirava il forno a destra, l'altra a sinistra, con gravi disastri per il contenuto.

— La moli, la sa, parchè se no buto remengo tuto.

— Ben che ghe tocio quel muso de anima disbudelada in tel fogo!

— Ah, le titole! — Urlarono ad un tratto i figli di «siora Luzia».

Era successo quello che le due vicine non avevano contemplato nel loro programma pasquale. Il forno finì in mezzo alla cucina, le «pinze» e le «titole» rotolarono di qua e di là, e mentre i monelli si precipitavano sulle «titole» ridotte in pezzi e sulle «pinze» semisfracellate, le due donne, al colmo del furore, attaccarono una di quelle zuffe a base di graffi, di grida e di spettinature reciproche, che fecero accorrere, impressionati, tutti i vicini, i quali, dopo essersi goduta un po' la scena interessante, ebbero non poco da sudare per separare le avversarie.

L'epilogo lo avremo in un processo di Pretura

Dai polsini alle... manette

Ieri l'altro si presentò in casa del console del Portogallo, signor Mano Frankl, in via S. Caterina n. 2, un giovanetto, il quale pregò la cameriera Maria Ridi di chiedere al console se fosse stato disposto ad abbonarsi ad un periodico cittadino. Lasciato il giovane nell'anticamera, la donna comunicò la cosa al console, il quale diede risposta negativa. Dopo di ciò il giovane si allontanò.

Poco dopo, però, la Ridi si accorse che da due polsini appesi ad un attaccapanni, nell'anticamera, mancavano i bottoni d'oro. Dato che nessuno era entrato nè prima nè dopo lo sconosciuto, la cosa fu riferita al dott. Munis, del Commissariato di via della Sanità. Il funzionario incaricò delle indagini gli agenti del Commissariato, i quali alla sera seppero che i due bottoni erano stati acquistati per 50 lire da una pigionante della casa n. 5 di via dei Capitelli. Posto un agente di fazione nella casa stessa, lo sconosciuto potè essere arrestato qualche ora dopo e condotto al Commissariato, dove si qualificò per Adalberto Crostelli, di 19 anni, cameriere di bordo, abitante in via del Pozzo bianco.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 18.30 avrà luogo l'annunciata serata cinematografica. I posti ancora disponibili si possono ritirare lunedì, dalle 10 alle 12.

Il Circolo famigliare terrà oggi un festino famigliare di danza dalle 16 in poi nella Sala Nichetto (Montebello).

Il Club celibato terrà oggi e domani due grandi trattenimenti di danza nell'elegante sala del Ferdinandeo. Funzionerà uno speciale servizio di autocorriere, partendo dai portici di Chiozza.

«The dansant». Oggi e domani avrà luogo nella sala Fenice, il solito trattenimento famigliare, riservato esclusivamente agli invitati dalla direzione.

Circolo Sportivo Ponziana. Questa mattina alle 8.30, tutti i calciati della II squadra e riserve si trovino sul campo sportivo di Montebello per una partita di allenamento e selezione, con la III squadra dell'Unione Sportiva Triestina.

S. E. «Espero». Tutti i calcisti della prima squadra devono trovarsi oggi alle 12 in via S. Pellico, dinanzi alla palazzina del «Piccolo», per recarsi al piroscafo che li condurrà a Muggia, ove deve avvenire un incontro con l'A. S. «Edera» di quella città. Le assenze non verranno giustificate.

Notiziario Sportivo

Il "Gran premio dei Centauri,,

La febbrile attesa a Trieste

Gli organizzatori della più grande prova motociclistica di resistenza dell'annata, che vedrà l'epilogo della prima tappa in Trieste, possono andare giustamente orgogliosi di questo cimento. Non più tardi di ieri giungeva difatti ai medesimi una magnifica coppa di S. E. il Presidente dei ministri on. Facta, segno tangibile e testimonianza della simpatia con la quale il Governo segue direttamente lo svolgersi dei più grandi avvenimenti sportivi.

Ben 43 sono gli inscritti ufficialmente a chiusura delle inscrizioni. Numero maggiore, data la durezza del criterium, era umanamente impossibile raggiungere.

Dunque la prima selezione l'ha fatta la severità stessa della gara e con vero compiacimento notiamo fra i partecipanti ben tre nostri forti concittadini: i fratelli Gregoris e il sig. Pera, che ieri sono giunti a Milano per essere stamane alla partenza all'arco del Sempione. Da noi l'attesa è febbrile.

Sin da ieri è ospite della nostra città il cronometrista ufficiale del Moto Club Italia, cav. Macoratti, il quale si sobbarcherà tutto il lavoro di cronometraggio, coadiuvato nella bisogna da un altro sportman appassionato ed assai noto, il sig. Koerner.

Ieri costoro, in unione ai sigg. Repetto, Sodero e Mainoldi, si sono portati sul percorso per assicurarsi «de visu» delle disposizioni date e delle segnalazioni poste ad ogni bivio. Il risultato delle visita assicura che tutto procederà senza inconvenienti.

L'autorità comunale ha gareggiato in uno con la Questura nel facilitare in ogni maniera gli organizzatori. Così, mentre il capitano dei vigili Rossetti, si è assunto personalmente la direzione del servizio per la giornata, dislocando oltre quaranta militi sull'ultimo tratto, l'ing. Sauli concedeva le funi per trattenere la folla all'arrivo. La Questura, a sua volta assicurava, per il tramite del cav. Rendina, capo gabinetto del questore, che oltre sessanta guardie saranno oggi in servizio per questo criterium, al quale si vuole ad ogni costo assicurare la perfetta regolarità, per quanto è noto che le corse su strada aperta, specie per motocicli, non sieno scevre di difficoltà e pericoli anche per la velocità dei concorrenti, che nell'ultimo tratto sarà certamente superiore ad ogni aspettativa.

L'arrivo è fissato a Barcola, all'altezza dei bagni comunali, in pieno rettilineo. Dalle 15 alle 16, in attesa dei concorrenti, si svolgerà una bella «Gimkana» motociclistica da parte di alcuni sportmen, prova che non mancherà d'interessare il pubblico.

La partenza per la seconda tappa avverrà domattina, lunedì, all'altezza del caffè Roma, in via Giosue Carducci, alle 4 precise, alla volta di Salsomaggiore.

L'incontro internazionale di foot-ball

Klagenfurt-A. S. Edera

Oggi 16 corr., sul campo sportivo di S. Giovanni, si svolgerà l'attesissimo incontro internazionale di foot-ball tra il «Klagenfurter Athletiksport Club» di Klagenfurt e l'A. S. Edera di Trieste. L'Edera, con l'ospitare questo fortissimo squadrone estero, riprende le sue brillanti tradizioni d'anteguerra e offre agli appassionati dei classici incontri internazionali per la giornata di Pasqua, questa bellissima partita.

L'ultima volta che il «Klagenfurter» scese a Trieste, sempre ospite dell'Edera, fu nel 1913, e lasciò una grande impressione per il suo meraviglioso giuoco d'assieme elegante e accademico e per il virtuosismo dei suoi ottimi giuocatori. Attualmente esso è campione regionale della Carinzia.

TEATRI E CONCERTI

"L'ultimo valzer,, di Oscar Strauss

al Politeama Rossetti

La compagnia operettistica «Città di Milano» ha iniziato iersera le sue rappresentazioni presentando al giudizio di un fitto uditorio «L'ultimo valzer», operetta musicata da Oscar Strauss, su libretto di Brammer e Grünwald.

Se qualche elemento comico interpolato nell'azione, non rendesse vivace e brillante la vicenda scenica, si sarebbe indotti a dire che l'operetta si fuorvia nello stile e nel contenuto e cerca di divenire opera seria, giacchè la trama della favola e il commento musicale che lo Strauss scrisse per animarla sono composti di elementi melodrammatici.

Il conte Dimitri Vladimiro Sarrasow, in una festa da ballo al palazzo d'inverno dello czar strappa dalle braccia del principe imperiale una bella dama che corre pericolo di essere sedotta. Il cavalleresco Dimitri è fatto arrestare dall'imperiale signore e viene condotto prigioniero nel castello del generale Krasinski, il quale, proprio in quel giorno prepara le sue nozze con Vera Elisabetta. La fidanzata del generale non è altri che la bella dama di palazzo, per cui il conte Dimitri dovrà morire, avendo, nella foga della difesa, sguainata la sciabola contro il principe, ma prima Dimitri vuol ballare l'ultimo valzer. Il gesto generoso del conte ha commosso Vera, la quale vuole salvarlo ad ogni costo, e con sottili maneggi e furbizie, lo induce a scappare, non senza avergli dichiarato il suo cocente amore. Ma il conte ha dato la parola di soldato che non fuggirà e si costituisce alla guardia del generale Krasinski, che lo tiene prigioniero. L'atto fedele e coraggioso del conte Dimitri vale a far impietosire il principe imperiale che largisce la grazia al condannato. E, naturalmente, il conte Dimitri, col consenso piacevole del generale Krasinski sposa Vera Elisabetta.

Il fondo tra drammatico e patetico del libretto invade quasi tutta l'azione, sicchè ben poco resta per la parte comica. Ma quel poco è gustoso se non proprio originale. E la musica di Oscar Strauss riveste bene, talora con delicate romanze, come quella delle rose, tal altra con caratteristiche danze polacche, tutta la trama. Il valzer finale del primo atto, ripetuto in vari tempi nel secondo, piacque e venne applaudito.

L'esecuzione della compagnia «Città di Milano» è stata lodevole e gli applausi che il pubblico rivolse durante e dopo gli atti testimoniano del buon successo conseguito dall'operetta allestita con decoro. La sig.na Maria Stellina si palesò ottima cantante, dalla voce educata e piacevole e dopo la romanza delle rose si meritò prolungati applausi. Corretto e dignitoso conte Dimitri parve il tenore Ciprandi e un ottimo comico, agile nelle danze e arguto nelle trovate, il Fabrini. Anche signore Pina e Sofia Reis, il Marcioni, il Morrone, la Marcioni e la Lombardo si disimpegnarono molto lodevolmente. Gli applausi che salutarono gli artisti sul palcoscenico aumentarono di calore quando venne richiamato anche il maestro Costantino Lombardo.

Oggi, alle 15 e alle 20.30 si iniziano le repliche de «L'ultimo valzer».

Il concerto d'addio del maestro Marinuzzi

al Verdi

Oggi, alle 17 precise, avrà luogo l'ultimo grande concerto sinfonico diretto dal maestro Marinuzzi, con il seguente interessante programma:

1) Smareglia: «Oceana», ouverture; 2) Beethoven: Sinfonia n. 3, «Eroica»; 3) Strauss: «Till Eulenspiegel»; 4) a) Lulli: «Minuetto» b) Cherubini: «Scherzo»; 5) Wagner: «Preludio e morte d'Isotta».

Il concerto è a prezzi popolari e la vendita dei posti ha luogo dalle 10.30 in poi al camerino del teatro.

Eleonora Duse a Trieste

La notizia più volte data e più volte smentita è definitivamente confermata. Eleonora Duse verrà anche a Trieste a portare il soffio vivo della sua arte semplice e possente, che la fece trionfare nel mondo. L'illustre signora, nei primissimi giorni del p. v. maggio, darà due recite straordinarie con «La donna del mare», di Ibsen, e la «Porta chiusa», di Marco Praga.

Il nostro pubblico tributerà all'illustre artista feste indimenticabili come avvenne ovunque nel suo luminoso passaggio attraverso le maggiori città d'Italia.

Nazionale. Max Linder, il grande comico cinematografico, ha fatto sbellicare dalle risa il numeroso pubblico accorso per ammirare la commedia «Sette anni di guai». L'elegante artista è sempre pieno di vita e di trovate geniali.

Nella varietà, «Trio Elektra», danze; «The Meni's», comici eccentrici e «Miss Suisse», attrazione, applauditissimi.

Fenice. Pubblico assai numeroso accorse ieri per ammirare la splendida pellicola «I delitti del vizio», un forte dramma della vita sociale, che ottenne un bellissimo successo.

Nella varietà, oltre ai bravi acrobati «Dan-Loo» ed all'originale comico «Riento», sempre bene applauditi, debuttò il tenore «Marcel», il quale, dotato di eccellenti mezzi vocali, si fece vivamente applaudire.

Oggi il bellissimo programma si ripete. Le rappresentazioni principiano alle 15.

Eden. Dinanzi ad un pubblico affollato, la compagnia Corazza-Paluello-Boni diede ieri sera «La mamma de monsignor» di P. Berton. I bravi interpreti, e specialmente il Paluello nella parte di «Don Andrea», la Boni, la Pettarini e il cav. Corazza, riscossero fragorosi applausi.

Oggi tre rappresentazioni, alle 16.30, 18 e 21, con la commedia brillante in tre atti «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.

Minimo (ex Margherita). Oggi debutta la comica compagnia di Nino Monzini, con la maschera bolognese Sganapino. Si rappresenterà «L'albergo del progresso», brillantissima commedia in un atto. Precederà lo spettacolo un ricco programma di varietà strettamente famigliare e suonerà una distinta orchestra diretta dalla prof. Marinelli. Gli spettacoli sono continuati e principiano alle 15.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi grande spettacolo con «L'ultimo sogno», dramma in 4 atti, protagonisti Francesca Bertini e Mario Parpagnoli. Principia alle 16; ultima alle 22.30.

Cinema Modernissimo. Spettacolo eccezionale con il capolavoro della «Fert»: «Il ladro», dramma in 4 atti; interpreti Cecil Tryan e Carlo Benetti. Principia alle 16; ultima alle 22.30.

Prossimamente: «Za la Mort contro Za la Mort», con Emilio Ghione e Kally Sambuccini.

Lo strepitoso successo de... «Il... mostro!» al Gran Cinema Savoia! Un successo che non ha confronti!.... Ieri tutti si domandavano: Ma è proprio «Il... mostro!» di mia... suocera? oppure «Il... mostro!» di mia... moglie?! o: ma «Il... mostro!» è proprio mio... marito?!? Mistero!!! Il fatto è che «Il... mostro!», la splendida pellicola con protagonista Henny Porten, fece un chiasso indiavolato e che... tutti vogliono vederla!!!

Principia alle 15 precise; ultima alle 22.

«Miss Dorothy» al Novo Cine. Dalle 15 precise si comincia a proiettare il grande cinedramma di Riccardo Picozzi. Il poema d'amore è interpretato dalla diva Diana Karenne, l'impareggiabile artista.

Domani il capolavoro si replica, pure dalle 15.

Cine Iris. Oggi la film di avventure in 5 atti: «Cody». Domani: «Michy», la cavallerizza del circo equestre, di assoluta novità.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 17. Concerto sinfonico diretto dal m.o G. Marinuzzi.

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 15.30 e 20.30: «L'ultimo valzer», tre atti del m.o Oscar Strauss.

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Sette anni di guai» con Max Linder.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «I delitti del vizio».

Teatro Eden (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 15.30, 18 e 20.45: «L'onorevole Campodarsego», brillante commedia in 4 atti di L. Pilotto.

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia N. Monzini). Dalle ore 15 in poi: «L'albergo del progresso», brillante commedia in un atto di L. Barbieri. Precederà un ricco programma di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «L'ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il ladro» con Cecil Tryan.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Miss Dorothy» con Diana Karenne.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il poeta Marradi e il Monteluco

Giovanni Marradi dedicò al Monteluco, «sempre ammirevole ed ammirato per l'austero, perpetuo suo verde, per silenzi pieni di mistero e di attrattive», cinque dei suoi sonetti, mirabili di fattura e di ispirazioni.

Scrisse il poeta:

In alto, ancor più alto! Acqua montana
che strepiti nel tuo serpeggiamento,
tu scendi, io salgo, o rivolo d'argento.
salutami la valle Spoletana!

Tu scendi, io salgo, e nel salir mio lento
più grande agli occhi miei l'Umbria si spiana;
salgo e una forza vegetale emana
dalla boscaglia che mareggia al vento...

In quella *forza vegetale che emana dalla boscaglia montelucana,* va compreso il delizioso timo che profuma il rinomato dentifricio MONTELUCO, preparato a Spoleto, con sapone di puro olio d'oliva, dalla Ditta dott. Arrigo Piperno e fratelli, Piazza S. Bernardo 108 A, Roma 5. Una scatola: L. 5.50 b. c. Scatola di rifornimento: L. 4 b. c. In vendita nelle principali farmacie e profumerie. Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia: Cav. Piero Andreini, Piazza Oberdan 1, Trieste.

Arteriosclerosi

Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo che subdolamente attacca i vostri vasi e vi rende infelici causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, ogni primavera, prendendo la *Jodoparillina.* Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace.

La *Jodoparillina* viene preparata nella farmacia Raffaele Godina, Trieste, San Giacomo.

Pasqua felice!

Nell'augurare una felice Pasqua alle famiglie delle sue gentili clienti, la «*Merveilleuse*» ricorda ai mariti e ai papà generosi, che il più gradito «uovo di Pasqua» per una signora consiste pur sempre in qualche indumento utile ed elegante. Alla «*Merveilleuse*» (A. V. E. - Corso Vitt. Em. 27) si trovano mantelli, vestiti, tailleurs e blouses di rara eleganza, a prezzi molto miti. Visitate!

La «Maison Trombetta» avvisa la spettabile clientela che la sua esposizione e vendita rimane aperta all'Hotel de la Ville a tutto il 19 corrente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 15 aprile 1922

BARI	54	67	26	5	56
FIRENZE	27	70	19	33	74
MILANO	32	18	20	43	49
NAPOLI	73	66	48	45	6
PALERMO	85	9	69	56	18
ROMA	74	57	40	89	9
TORINO	68	32	15	24	77
VENEZIA	65	8	73	53	81

MARINA E NAVIGAZIONE

La partenza del lloydiano "Venezia,,

per l'Estremo Oriente

Ieri alle 18 lasciò il nostro porto, diretto per l'Estremo Oriente il piroscafo «Venezia», al comando del capitano Stefano Fabiani.

Il piroscafo, riconsegnato al Lloyd Triestino, proveniente da Marsiglia, era arrivato a Trieste i primi di marzo. Dato lo stato di abbandono in cui fu tenuto nel porto francese, dovette essere sottoposto a delle riparazioni prima di rimettersi in linea. In questi giorni, completamente riparato, uscì dall'arsenale ed andò sotto carico al molo del Lloyd del Puntofranco vecchio. Ieri lasciava il nostro porto per il suo primo viaggio.

Il piroscafo arriva oggi a Venezia, poi farà scalo ancora a Vragnizza, quindi proseguirà il viaggio per Shangai.

Il piroscafo «Venezia» (ex «Austria»), il più grande piroscafo della flotta lloydiana, ha una portata di 14.360 tonn. e sviluppa 3600 cavalli di forza. E' stato adibito ai viaggi regolari per l'Estremo Oriente, assieme al «Fiume» e al «Trieste».

Nuove norme per l'imbarco dei passeggeri

per l'Estremo Oriente

In seguito alla regolare toccata dei piroscafi diretti nell'Estremo Oriente per ragioni di carico di merci a Spalato, il Lloyd Triestino si è trovato indotto ad apportare qualche modificazione circa l'imbarco dei passeggeri che prima si effettuava a Trieste o a Venezia.

Onde evitare una maggior permanenza a bordo dei passeggeri diretti nell'Estremo Oriente, il Lloyd Triestino ha disposto che l'imbarco di tali passeggeri avvenga solamente a Brindisi o negli scali successivi, offrendo con ciò una maggior comodità e una non lieve economia ai passeggeri stessi.

Per compensare delle maggiori spese ferroviarie, il Lloyd Triestino ha ritoccato le sue attuali tariffe passeggeri, apportandovi una non lieve riduzione che si aggira fra le Lst. 3-5, a seconda della classe per la quale è richiesto il passaggio. Per comodità dei passeggeri il bagaglio più voluminoso può essere imbarcato a Trieste o a Venezia, senza alcuna spesa accessoria, purchè consegnato almeno tre giorni prima della partenza del piroscafo dal rispettivo porto.

Tali nuove disposizioni offrono ai passeggeri il non indifferente vantaggio di poter partire dalla loro sede abituale per poter raggiungere Brindisi appena dopo essersi assicurati che il piroscafo sia partito regolarmente da Trieste, evitando così il lamentato inconveniente di lunghe soste ed attese nei porti d'imbarco.

La statistica delle perdite di navi

In questi giorni il «Lloyds Register of Shipping» ha pubblicato un resoconto delle perdite di navi verificatesi nel 1920.

Furono perdute totalmente 585 navi di complessive 657.554 tonn. Dalla statistica sono escluse le navi inferiori alle 100 tonn.; 370 delle 585 navi erano piroscafi di complessive 518.595 B. R. T. mentre 215 erano velieri di complessive 138.959 B. R. T. Le cause che determinarono la scomparsa di queste navi sono così distinte: incagliamento, naufragio e simili; abbandono; non precisate; demolizione.

Il 45 p. c. delle perdite va ascritto all'arenamento. Il naviglio demolito è rappresentato da circa 12 mila tonn.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 16 per il 17 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 680. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 193. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1563. Carbonai 698. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 72. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. **Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.**

Turno del Lloyd: Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 24. Fuochisti 86. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 76. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13. 16 I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 79. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 13, 5 — Nostromi 25, 26 (Generali) — Giov. di coperta in I.a: 47 (Generali) — Giovani di coperta in II.a: 120, 132, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — Carbonai: 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 69 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Buccari, con 114 buoi; «Lodovica», da Buenos Aires, con 182 tonn. di merce varia; «Sloboda», da Buccari, con 80 buoi; «Federica», da Buenos Aires, con 1800 tonn. di caffè; «Stella», da Venezia, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Bosnia», per Metcovich; «Venezia», per Shanghai; «Metcovich», per Ancona; «Baracca», per Buccari; «Fram», per Buccari; «Hvar», per Spalato; «Montenegro», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Abbazia», scar.; Hangar 1 b: «Barion», scar; Hangar 3: «Federica», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis», car.; Hangar 12 a b: «Lodovica», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 22: «Caboto», scar.; «Clis», car.; Hangar 23: «Africa», scar.; Hangar 24: «Carinthia», scar.; Hangar 30: «Atlantica», scar.; Diga: «Onda», «Fr. Ciampa» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Donizetti», «Roma» e «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «Danubio» e «Ravenna», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Cimarosa», car.; Riva V: «Oblumecky», scar.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Sea Bank», scar.; Hangar 56: «Cilicia», inop.; Hangar 71: «Grelton», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kzicos», «Giulia Peisce», «Tortona» e «Boccaccio», car.; S. Sabba: «Sloboda» e «Violette», scar.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Bucovina», «Trento» e «Quirinale», viaggianti in linea Soria B; «Almissa», in linea Trieste - Curzola; «Venezia», partito ieri per Shanghai; «Carniolia», in linea per Odessa; «Celio» e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Cracovia», partito il 14 corr. da Porto Said per Brindisi; «Campidoglio», parte oggi in linea Soria A; «Dalmatia», «Graz» e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Gastein» e «Semiramis», viaggianti in linea Soria A; «Helouan» e «Vienna», in linea celere Trieste-Alessandria; «Merano», partito il 12 corr. da Colombo per Aden; «Persia», partito il 4 corr. da Colombo per Penang; «Praga», in linea Napoli-Derna; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Trieste», partito il 12 corr. da Massaua per Aden; «Tevere», partito il 14 corr. da Aden per Bombay; «Tracia», partito l'11 corr. da Colombo per Aden. I piroscafi: «Abbazia», «Africa», «Brioni», «Cilicia», «Carinthia», «Hungaria», «Leopolis», «Palatino» si trovano ormeggiati in porto; i pir. «Aventino», «Aquileia», «Asia», «Cleopatra», «Friuli», «Galicia», «Gorizia», «Nippon», «Pilsna», «Stambul», «Gianicolo» e «Soria», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: piroscafi: «Argentina», a Trieste; «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», a Monfalcone.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Atlanta», a Buenos Aires; «Columbia», a Monfalcone; «Francesca», partito il 14 corr. da Rio Janeiro per Las Palmas; «Sofia» a Vragnizza.

Servizio merci Nord America: Piroscafi: «Anna», in partenza da Galveston per New-Orleans; «Emilia», partito l'11 corr. da New-York per Malta; «Georgia», in partenza da Sebenico per Filadelfia e Chester; «Giulia», partito il 12 corr. da Baltimora per Cardenas (Cuba); «Lucia», partito il 26 marzo da Biserta per New-York; «Maria», partito l'8 corr. da Fort de France per Marsiglia; «Carducci», partito l'8 corr. da Marsiglia per Pointe-à-Pitre; «Erdely», partito il 29 marzo da New-York per Malta; «Fiume», a Venezia; «Kossuth», d'imminente arrivo a Galveston; «Kossuth Ferencz», in partenza da Palermo per New-Orleans; «Kuhen Hedervary», partito l'11 corr. da Barcellona per Venezia; «Magyaroszag», passato il 22 marzo Gibilterra per Chester; «Mameli», partito il 3 corr. da Orano per Pointe-à-Pitre; «Orsova», partito il 13 corr. da Savannah per Bari e Venezia.

Servizio merci Sud America: Piroscafi: «Carolina», partito il 14 corr. da Montevideo per Rio Janeiro; «Federica», arrivato ieri a Trieste; «Gerty», a Trieste; «Lodovica», arrivato ieri a Trieste; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New-York: Piroscafi: «Lucia», circa primi maggio; «Pres. Wilson», circa 20 maggio; «Georgia», circa seconda metà maggio; da Savannah: un vapore, fine corrente; da New-Orleans: Piroscafi: «Anna», circa seconda metà corrente; «Magyarorszag», circa fine corrente; «Kossuth Ferencz», circa prima metà maggio; da Galveston: Piroscafi: «Kossuth», circa seconda decade corrente; «Fiume», circa seconda metà maggio; da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro; piroscafo «Atlanta», circa il 22 corrente.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito l'11 corr. da Cardiff per Reggio Calabria; «Arsa», partito il 13 corr. da Gibilterra per Newcastle; «Aussa», partito il 27 marzo da Albany per Port Natal; «Brenta», partito l'8 corr. da Gibilterra per Bermuda; «Cherca», a Genova; «Duchessa d'Aosta», arrivato il 12 corr. a Marsiglia; «Isonzo», partito il 24 marzo da Newcastle per Durban; «Istria», partito il 14 corr. da Palermo per Gibilterra; «Laguna», a Napoli; «Marina», passò il 5 corr. Perim diretto a Sidney; «Monte Grappa», partito il 3 corr. da Norfolk per Gibilterra; «Onda», a Trieste; «Piave», partito il 14 corr. da Cardiff per Hampton-Roads; «Becca», partito il 21 marzo da Porto Said per Sidney; «Rosandra», arrivato il 14 corr. a Venezia; «Salina», arrivato il 13 corr. a Napoli; «Sirena», partito il 12 marzo da Cardiff per La Plata; «Stella», a Trieste; «Timavo», passò il 10 corr. Gibilterra diretto a Bermuda.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Anna Goich», a Buccari; «Arcadia», a Barcellona; «Bellaura», partito il 14 corr. da Orano per Alicante; «Bellena», arrivato ieri a Genova; «Bellanoch», partito ieri da Genova per Napoli; «Bellenden», arrivato ieri a Napoli; «Dardania», a Venezia; «Ellenia», a Newcastle on Tyne; «Laconia», a Karachi; «Filippo Artelli», passò Perim diretto per Karachi; «Gerania», a Venezia; «Numidia», passò il 14 corr. Ouesant diretto per il Tyne; «Sarajevo», partito il 12 corr. da Trieste per Malta; «Tebe», arrivato ieri a Lipari; «Thalia», partito il 14 corr. da Catania per Gravosa; «S. Severo», partito ieri da Tunisi per Venezia.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Venezia; «Atlantico», arrivato il 9 corr. ad Algeri; «Generale Petitti», partito il 1 corr. da Karachi per Bombay; «Baltico», partito il 5 corr. da Sabany; «Caterina Gerolimich», partito il 12 corr. da Newcastle on Tyne per Portoferraio; «Clumecky», a Trieste; «Eduardo Musil», a Hull; «Clara Camus», partito il 5 corr. da Freemantle per Porto Said.

S. A. di nav. a vapore «M. U. Martinolich

Piroscafi: «Africana», di partenza da Barry Dock, per Genova o Savona; «Boheme», arrivato il 12 corr. a Cartagena; «Fedora», partito l'11 corr. da Bombay per Hull; «Iris», arrivato il 12 corr. a Bombay; «Lodoletta», arrivato l'8 corr. a Siracusa.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», sotto carico a Bougie; «Perseveranza», arrivato a Rotterdam.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Eros», partito il 12 corr. da Newcastle on Tyne per Trieste; «Nereide», partito il 12 corr. da Methil per Venezia; «Olimpo», di prossima partenza da Algeri per Middlesbrough.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Rosario; «Jadera», a Cardiff; «Zora», partito il 5 corr. da Algeri per Middlesbrough; «Radium», passò il 12 corr. Gibilterra diretto a Cardiff; «Kostrena», a Middlesbrough; «Sud», patrito il 13 corr. da Venezia per La Goulette; «Vladimir», partito ieri da Venezia per Sucuraz; «Diamant», arrivato il 14 corr. a Gravosa.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», partito l'11 corr. da Huelva per Anversa; «Epidauro», partito il 12 corr. da Cardiff per Colombo; «Iskra», partito il 3 corr. da Colombo per Porto Said; «Isvor», a Huelva; «Istina», partito il 9 corr. da Orano per Grangemmunth; «Izrada», in viaggio da Colombo per Suez; «Izabran», partito l'8 corr. da Porto Said; «Jagled», partito il 7 corr. da Cardiff per Colombo; «Maria Racich», arrivato ieri a Trieste.

BORSA DI TRIESTE

15 aprile 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	288
Consolidato 5 p. c.	77.50	Oceania	185
Banca d'Italia	1275	G. L. Premuda	367
Commerc. ital.	810	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	597	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	264
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13410	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	270
Riun. Adriatica	1915	Edison	393
Nav. Adria	240	Eridania	313
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	270	Ilva	10
» Gerolimich	1430	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	465	Montecatini	134
» Libera Tr.	390	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	476
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	141	Terni	376
Strade ferr. med.	139	Tergesteo	35000

CAMBI: Su Amsterdam da 700 a 710; su Belgio da 159 a 161; su Francia da 171 a 171,75; su Londra da 81,20 a 81,40; su Nuova York da 18,30 a 18,50; su Svizzera da 355 a 358; su Atene da 55 a 60; su Berlino da 6,20 a 6,30; su Bucarest da 13,50 a 14,25; su Praga da 36,75 a 37,25; su Ungheria da 2,35 a 2,45; su Vienna da 0,24 a 0,25; su Zagabria da 23,80 a 24.

DIVISE: Corone austro-ted da 0,27 a 0,30; Dinari da 24 a 24.75; Dollari da 18.20 a 18.40; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 75 a 75,50; Lire sterline b. n. da 80,80 a 81,10.

CORRISPONDENZA APERTA

Ermio 13 Mario. Le promozioni nei gradi della bassa forza dipendono dalla capacità, condotta ecc. — *Desiderose Pirano.* Per rendere oscuri i capelli niente di meglio dell'olio di noci. Fra tre mesi ci chiedano un mezzo per renderli più biondi. — *Leonino-Films.* Ella può avere notizie all'Ufficio notifiche della R. Questura in via S. Giovanni N. 16. — *Sagrado.* Poichè Ella pagava 400 lire di pigione per un quartiere nel 1914, ora deve pagare il 25 per cento in più (lire 500 complesive) e per l'annata 1922-23, il 45 per cento sul prezzo del 1914 (lire 580).

Zara. Apprezzamenti su di una banca costituirebbero reclame esclusa da questa rubrica. — *Nereo.* 1) L'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento è subordinata al possesso di un certo titolo di studio. 2) Se Ella è nato in paese della defunta monarchia non passato all'Italia ed ha la pertinenza a Trieste, se vuole essere considerato cittadino italiano, deve optare.

Lettrice. Queste benedette donne! Una ha i capelli biondi e vuol renderli oscuri; l'altra li ha oscuri e pretende farli diventare biondi. Se Ella vuole proprio, essenza di camomilla, di poco i suoi capelli potranno essere decolorati e presto riprenderanno il colore primitivo. Se invece desidera acqua ossigenata, ciò che è generalmente il contenuto delle boccette, le quali in commercio passano per «estratto di camomilla», noi La consigliamo di pensare a cose più allegre e a non rovinarsi i capelli.

Ginetta. Un bel libro nuovo «non dei soliti»? legga «Piccolo romanzo di una vela» di Arturo Marpicati, edito dalla Casa Alpes, e ci ringrazierà tre volte. — *Anita vigliacchina.* Pitigrilli sta a Torino, via Cristoforo Colombo 1. Pitigrilli non ha sei lustri. Pitigrilli è legato regolarmente a una donna (a saldatura autogena, garantita, infrangibile, dice un suo amico). Pitigrilli è pseudonimo; con il suo cognome c'è a Trieste molta gente; non possiamo tradire il segreto del «tragico umorista». Pitigrilli,... ma basta per oggi.

Scommettitori. La nostra basilica venne formata da due diverse chiese, diverse di stile ed età, ambidue entro il recinto dell'antico Campidoglio romano: l'una intitolata a Santa Maria, costruita tra la fine del secolo IV e l'inizio del V secolo, nel sito già occupato dal tempio di Giove, Giunone e Minerva; l'altra dedicata a San Giusto, eretta probabilmente dal vescovo Frugifero intorno al 530. La congiunzione delle due chiese sarebbe venuta intorno al 1300 (Secondo il Rapicio nel 1304). La basilica di Parenzo sorge ove era la casa di San Mauro, primo vescovo di quella città; divenne poi un oratorio cristiano che nel secolo quarto fu ampliato e di nuovo al principio del secolo V con l'aggiunta di una navata quando vi fu traslato il corpo di S. Mauro. In seguito venne innalzata una vera basilica a tre navate divise da colonne. Nel 540 il vescovo Eufrasio cominciò la fabbrica attuale prolungata al di là della vecchia abside e vi aggiunse un atrio, il battistero e l'episcopio terminando l'opera nel 551.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici per distinte famiglie, personale per Hotels, alberghi, bars, scelto personale per stagioni bagni, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43574 A

BALIA friulana giovane offresi. Indirizzo Piccolo. 47007 A

CAMERIERA con ottimi, lunghi certificati, cerca posto presso distinta persona sola, pratica anche cucina. Offerte «Ada» Piccolo. 47105 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes, bambinaie, prestaservizi per loco; personale scelto, capace, onesto, per Hotels, ristoranti, bagni, luoghi cura anche fuori Trieste, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, secondo. 47175 A

OFFRESI: domestiche per tutto assieme, cucinare, lavare, ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste, fuori. Rivolgersi o scrivere: Valdirivo 21, secondo, Trieste. 46367 A

SIGNORA offresi a piccola famiglia per lavori di casa, brava cucinare; miti pretese. Offerte «Vedova» Piccolo. 43572 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BALIA sana cercasi. Via Mazzini 32, III piano, sinistra. 43612 B

BAMBINAIE friulane, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, bonnes, istitutrici per famiglie, scelto personale per bagni, Trieste e fuori, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 53576 B

DOMESTICA seria, che sappia cucinare, accudire lavori di casa, cercasi per due persone; buona paga e trattamento. Presentarsi con ottimi attestati, dalle 10 alle 12, via Boccaccio 5, porta 11. 43582 B

DOMESTICA capacissima cucinare, onesta, per piccola famiglia, mensile 120-130, cercasi, pronta entrata. Piazza Borsa 8, II piano, Floriani. 47187 B

DOMESTICA pratica cucinare e lavori domestici cercasi. Via Tintore 3, II piano. 47231 B

DOMESTICHE, cameriere, Treviso, Padova, Napoli, Lecce, Venezia, Ancona, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 43578 B

DONNA servizio per piccolissima famiglia, cercasi. Gerin, Santa Caterina 9, terzo. 47191 B

ORFANA cercasi quale domestica; voglia sistemarsi presso piccola famiglia, anche fuori Trieste, viaggio gratuito. Guardiella Farneto 1269, Simonetti. 43060 B

RAGAZZA pratica cucina e brava bambinaia, pulite, robuste, con ottimi attestati, possibilmente friulane, cercansi da distinta famiglia di Roma. Stipendio 150 viaggio pagato. Scrivere subito: Vitale, Corso Vittorio Emanuele 209, Roma. 331 B

RAGAZZETTA quindicenne cerca piccola famiglia, preferibile friulana o del Carso, lavori casa. Cosentino, Ginnastica 31, V p. 47237 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. NB: condizioni favorevoli. Offerte «Ripetizioni» Piccolo. 11680 C

A. A. A. A. GIOVANE con patente chauffeur, versatissimo nel ramo, pratico lavori e riparazioni, con passaporto estero; conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografia e cognizioni contabilità, pratico ricevimenti spedizioni ecc., offresi anche per condurre automobili in o fuori Trieste. Offerte sub «Chauffeur-magazziniere» Piccolo. 47171 C

CHAUFFEUR meccanico motorista con ottimi certificati, lunga pratica, offresi. Offerte «Motorista» Piccolo. 46931 C

CONTABILE capace assume qualsiasi amministrazione, primarie referenze, ottimi certificati, cauzione. Scrivere «Valentinis», via Tintore 3. 43681 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, stenografo italiano, tedesco assume lavori a ore. Offerte «Ore» al Piccolo. 46435 C

DISEGNATRICE per vestiti e biancheria, prezzi modici, offresi. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 45363 C

DISEGNATRICE per biancheria e vestiti, prezzi miti. Corso 3, quinto. 121224 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 46763 C

GIOVANE pensionato, con buoni attestati, offresi incarichi fiducia, sorveglianza operai, stipendio indifferente. Gentili offerte sub «Pensionato» Piccolo. 46441 C

GIOVANE 25 anni, conoscenza lingue, cerca posto come piazzista, capace per qualunque smercio. Offerte sub «Volontà d'acciaio» Piccolo. 47143 C

IMPIEGATA lavoratrice indipendente, lunga pratica commerciale, primarie referenze, cerca posto stabile. Offerte sub «Lavoratrice» Piccolo. 42916 C

IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi prontamente qualsiasi posto, purchè decoroso. Stipendio indifferente, ottime referenze. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 46483 C

INGEGNERE meccanico, 22 anni, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte «C. R.» Piccolo. 46963 C

MAESTRO conosciutissimo, primaria forza, varistà, ballo, concertini, offresi per la stagione. Disposto anche andare fuori. Offerte «Perfetto artista» al Piccolo. 43564 C

MARITO moglie offronsi quali portinai. Rivolgersi Sartoria, via Udine 23. 43108 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 43368 C

MATERASSAIO offresi, prezzi mitissimi, domicilio. Via S. Michele 23-II. 121177 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 42614 C

MODISTA offresi confezionare rimodernare cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21-IV. 42266 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor San Piero N. 14, secondo. 42930 C

MODISTA milanese offresi rimodernare, confezionare cappelli. E. De Amicis 8, porta 9. 46559 C

OREFICE gioielliere cerca lavoro, qualunque condizione. Offerte sub «18 carati» al Piccolo 47147 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121288 C

SARTA donna offresi prontamente: lavoro casa propria. Piccardi n. 2, I piano, sinistra. 46947 C

SARTA brava, svelta, offresi a giornata presso distinte signore. Giulia 5, quinto. 43600 C

SARTA capacissima offresi a giornata e casa propria. Canova 13, porta 10. 47249 C

TEATRO NAZIONALE
(In gestione della Soc. An. **LEONI FILMS**)
Viale XX Settembre N. 30
MAX LINDER
l'inesauribile comico nella grandiosa film:
Sette anni di guai
TRIO DERNI - Danze moderne
MISS SUISSE - Acrobata
THE MENIS - Musicali eccentrici

CINEMA ITALIA
Via Dante Alighieri N. 1-3
Allo schermo la grandiosa film:
L'ultimo sogno
Protagonisti principali:
FRANCESCA BERTINI, BIANCA RENIERI e MARIO PARPAGNOLI

CINE MODERNISSIMO
Piazza M. R. Imbriani N. 5
Allo schermo la film:
Il Ladro
ovvero
Per la porta
Grandioso dramma interpretato superbamente dalla ballerina **CECYL TRYAN** e da **CARLO BENETTI**

GRAN BAR EDEN
Viale XX Settembre N. 35

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 45895 C

STENODATTILOGRAFA perfetta e corrispondente italiana, tedesca, cerca impiego. Sub «Pratica» Piccolo 42694 C

TAGLIATORE di primo ordine offresi presso seria ditta. Scrivere «Dettagliatamente» Piccolo 47079 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121284 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Rudeu, piazza Goldoni 3, rinvendita tabacchi. 47161 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BRAVO operaio fabbro e meccanico, disponendo suo trapano montato, morsa e folafucina, affiderebbesi lavoretto in serie. Offerte sub «Lavoro in serie» al Piccolo. 46481 D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 6343 D

CASSIERA bellissima presenza, con referenze e cauzione, cerca primaria ditta. Offerte «Cassiera» Piccolo. 11868 D

CHAUFFEUR, obbligandosi prestare anche altri lavori, cercasi. Presentarsi via Carpison 20. 47089 D

COMPAGNIA Nazionale Assicurazioni assume produttori. Stipendio e provvigione. Offerte al Piccolo «Affari». 47221 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza stenografia tedesca, cercasi per primaria casa di Zagabria. Offerte «Capace» Piccolo. 46563 D

FILM Triestina cerca aspiranti drammatici, ballerine. Corso 26, terzo. 47233 D

GIOVANE attivo, volonteroso, per vendere ad esercenti articoli grande consumo, verso fisso e provvigione, cercasi prontamente. Offerte «Serietà» Piccolo. 43620 D

IMPIEGATO o impiegata praticante ufficio, cercasi. Scrivere con informazioni dettagliate al Piccolo «Guido». 47091 D

RAGAZZINA cercasi presso sarta diplomata per ore dopo pranzo. Offerte «Parigi» al Piccolo. 43508 D

RAGAZZO 15 a 18 anni quale fattorino negozio cercasi prontamente. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 43554 D

SARTO o sarta bravi per maschietti, cercasi. Cremonesi, via Montfort 10, terzo piano. 47157 D

SIGNORINA bella presenza, pratica commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47131 D

VENDITORI ambulanti cercansi, articolo grande consumo, lauto guadagno, garanzie indispensabili. Indirizzi Piccolo. 43592 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella, grande matrimoniale, posizione centro, comodo cucina, presso piccola famiglia cercasi. Offerte «Mary». 43526 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, cercasi per maggio; eventualmente vitto. Inviare offerte dettagliate e prezzo sub «Marittimo» Piccolo. 47245 E

CAMERINO ingresso libero, vuoto, cercasi. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 11870 E

CONIUGI distintissimi cercano presso distintissima famiglia stanza matrimoniale, comodo cucina. Offerte «Ufficiale marina mercantile» al Piccolo. 47243 E

IMPIEGATO stabile con bambina cinquenne, cerca vitto ed alloggio. Offerte «Disturbo minimo» Piccolo. 47145 E

STANZA elegantissima cercasi. Offerte Piccolo «Comfort». 43562 E

STANZA ammobiliata, elegante, cerca distinto signore. Offerte dettagliate Casella postale 369. 43584 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. Camera ammobiliata davanti, vitto completo, 3 pasti, lire 60 settimanali. Sapone 5-IV, scala sinistra. 47155 F

A BARCOLA affittasi camera vuota, villino signorile. Indirizzo al Piccolo. 44741 F

CAMERA elegante affitta famiglia signorile a distinto signore stabile. Vicinanza S. Andrea, dalle ore 13-16. Via Burlo 1-I, porta 31. 46957 F

CAMERA ammobiliata affittasi impiegato. Via Roiano 4-IV, porta 21. 46477 F

CAMERA signorile, eventualmente salotto, in seguito intero appartamento affittasi 1 e 2 persone. Giustinelli 2 A-I, sinistra. 11875 F

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi prontamente. Via Maiolica 16-I, sinistra. 43618 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, volendo anche vitto. Ind. al Piccolo. 47207 F

CAMERINO, vicinanza Corso, affittasi persona dabbene. Riborgo 32-III. 47241 F

CAMERINO ammobiliata affittasi. Riborgo 22-II. 47129 F

CAMERINO ammobiliato affittasi: volendo vitto. Alfieri 9-II. 47141 F

PENSIONE privata, via S. Lazzaro 7-I, ricevonsi abbonamenti a lire 5 giornaliere. 46975 F

IMPIEGATO finanza giovane, cerca compagno stanza. Piccolomini 8-I, destra. 47251 F

LETTO (1) affittasi. Via Madonnina 5-III. 47201 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Milano 5-I. 47031 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala I, porta 10; visitare 9-18. 43580 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente con o senza vitto, a distinto signore. S. Michele 17-I. 47223 F

STANZA ammobiliata affittasi per 2 signori. Via Riborgo 2-II. 47101 F

STANZA ammobiliata affittasi ad ufficiale. Portici Chiozza, II, porta 5. 47109 F

STANZA con 2 letti affittasi. Felice Venezian 21-I. 47153 F

STANZA 2 letti affittasi. Corso V. E. 39-III, destra. 43595 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, via Battisti, affittasi distinto presso distinta famiglia. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 43605 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, massima pulizia, ingresso libero, affittasi presso distinta. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 43604 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, pressi S. Antonio vecchio, affittasi. Ind. Piccolo. 11856 F

STANZA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 47241 F

STANZE 2 affittansi 2 amici. Torrebianca 21, porta 11. 47215 F

STANZE ammobiliate 3, centro, affittansi per ufficio. Telefonare 11-30. 47167 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CANTO insegnasi metodo Conservatorio. Rivolgersi XX Settembre 61-I, porta 7. 43558 G

INGLESE teorico-pratico, conversazione, insegna maestro. XX Settembre 40-II. 47133 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, tecnologia nautica, grammatica, letteratura, preparazione esami, presso l'Ing. Ant. Bravo, via S. Vito 5. 47127 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 43563 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica Timeus 1, II (ex Acque). 360 G

20 lire mensili: contabilità, tenitura semplice, durata 1 mese; tenitura doppia, americana, durata 3 mesi. Studio Cernè, Carducci 23. 47031 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE «Bulldogg» grande, manto tigrato, risponde al nome «Box», smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà in Piazza S. Giovanni 1, I piano. 690 H

PORTAMONETE contenente chiave inglese, ciondolo, smarrito via Cavana povera donna. Pregasi depositare al Piccolo. 11874 H

POVERA garzona smarrì cappello da sposa grigio. Mancia portandolo al Piccolo. 47087 H

SPILLA con perla smarrita. Onesto rinvenitore riporti magazzino Torre Bianca 11, verso mancia. 47209 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato: camera matrimoniale, cameretta, camerino, salotto, pranzo, cucina, bagno, casa moderna, vicinanze Posta centrale, subaffitto. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 47219 I

GRADO, Villa Deganis, dirimpetto la spiaggia, massimo comfort moderno, affittansi stanze. 43570 I

LOCALE ampio, adatto anche abitazione, affittasi. Portinaia Molino a Vento 70. 47121 I

MAGAZZINI, affittansi condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 47099 I

MAGAZZINO piccolo, centro, adattabile, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11873 I

QUARTIERE pressi Barriera 6 stanze ecc. scambiasi con altro 3-4 stanze centro per deposito pianoforti. Neuherr, via Milano 22. 46759 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, scambiasi con 3-4 camere, condizioni convenirsi. Gatteri 33-I. 43590 I

QUARTIERE 2 stanze, grande terrazza, affittasi a coniugi soli. Offerte «Scorcola» al Piccolo. 47095 I

QUARTIERINO ammobiliato pressi giardino pubblico, subaffittasi coniugi soli. Rivolgersi Lazzaretto 45, interno 2. 46939 I

QUARTIERINO centro, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, affittasi ammobiliato oppure vuoto. Indirizzo al Piccolo. 47229 I

UFFICIO 8 stanze, centralissimo, I piano, affittasi; esclusi mediatori, anonimi cestinansi. Offerte «Marte» al Piccolo 11869 I

VILLEGGIATURA Grignano, villa signorile, completamente arredata, affittasi. Via Rossetti 25-IV, sinistra. Ore 14-16. 47151 I

VILLINO al mare, presso Capodistria, ammobiliato, affittasi prontamente. Ind. Piccolo. 47083 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo, eventualmente vuoto, cercano coniugi soli. Offerte «Tergestinus» Piccolo. 43344 L

APPARTAMENTO ammobiliato di 3 stanze o più, cucina, luce, anche fuori città, in villa, cercano coniugi soli. Offerte sub «Maggio-giugno» al Piccolo. 46951 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, comfort, oppure villa, cerca piccola famiglia distinta adulti. Offerte «Signorile» al Piccolo. 47085 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, 2 o 3 stanze, paraggi piazza Goldoni oppure Riva Sauro, cercasi. Offerte sub «Ferruccio» Piccolo. 43098 L

QUARTIERE 3-4 camere, possibilmente luce elettrica, centro, cercasi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 47071 L

QUARTIERE 3-4 camere, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Esclusi mediatori» al Piccolo. 43588 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi per fine maggio, I massimo II piano, piazza della Borsa o vicinanze Tergesteo. Offerte in iscritto «Corso» al Piccolo. 11865 L

QUARTIERINO vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi da coniugi soli, anche per agosto. Offerte «17123» al Piccolo. 17123 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43304 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL Magazzino via Rossini 20 vendesi stanza matrimoniale splendida, legno pero, porte piene, lire 3900; altra meravigliosa frassino fiorato 4200; grande assortimento, pregasi visitare lunedì mattina. 121224 M

A LIRE 33 vendesi d'occasione partita sedie Thonet rinforzo. Geppa 21, Pinatzer. 42998 M

AL MAGAZZINO via Pietà 1 si acquistano d'occasione lampade splendide al prezzo di fabbrica. 42628 M

BICICLETTA lire 160, altra donna 180, altra mezza corsa, vendo. Pallini 4-I. 47097 M

BICICLETTA buonissima lire 280. Via Grega 8-III p. 47235 M

BICICLETTA tipo Bianchi, corsa, vendesi, massima occasione. Via S. Giacomo Monte 16. 43516 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi 470. Bosco 18, terzo, destra. 300 M

BICICLETTA mezza corsa quasi nuova, lire 290, altra viaggio con gomme nuove lire 200, vendonsi. Dalle 6-12, anche domani. S. Lazzaro 20, latteria. 690 M

BICICLETTE due, vendonsi straoccasione. Bernini 6, I, destra. 300 M

CAMERA matrimoniale ed una di una persona, chiara, camera da pranzo scura e studio completo, tutto nuovo, vendonsi assieme o divise sotto il prezzo di costo. Via Milano 7-I. 47203 M

CAMERA pranzo quercia affumicata, splendida lavorazione, sedie pelle, straoccasione vendesi. Turk, via Rossini 20, pregasi visitare lunedì e martedì.

CAMERA matrimoniale, faggio stagionato garantito, lire 1280; altra lucidatissima, perfetto lavoro, Slavonia, psiche e lavabo, marmi, solo lire 1850. Turk, via Rossini 20, pregasi visitare lunedì e martedì. 600 M

CAMERA matrimoniale faggio, cucina laccata, solida, vendonsi, prezzo ribassato. Geppa 8. 46997 M

CANE levriero bellissimo vendesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 47179 M

CARROZZELLA per bambini, nuovissima, vendesi, occasione. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 773 M

CASSA controllo «National» vende libreria Chiopris, via S. Caterina 5. 791 M

CASSA controllo «National», come nuova, rara occasione, vendo. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 47239 M

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzo d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M

FRANCOBOLLI vendonsi serie, anche singoli. Via S. Giusto 12-II. 47265 M

GRAMMOFONO pathè, 7 dischi, ottimo, vendo bisogno. Donota 8, 4. 13608 M

LETTI nuovi 65, suste 55, materassi 45, lanetta 95, mobili singoli, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 47045 M

LETTI nuovi 65, suste fortissime 55, materassi crine 50, sgabelli, letto piazza mezza, vendo occasione. Massimo Azegl. 13-I. 47205 M

MACCHINA Singer lire 1600, orologio regolatore, sedia cannadindia, 4 modiglioni metallo, tavolino lavoro, cassette ferro, vendonsi. Galileo 1, porta 17. 47017 M

MACCHINA scrivere «Ideal», perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 46793 M

MACCHINA cucire usata, seminuova, altra famigliare lire 150, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 47195 M

MACCHINA cucire usata, Singer originale, per uomo, altra calzolaio, rimonte, vendo occasione. Solitario 13, p. 8, sinistra. 47197 M

MACCHINA vapore, caldaia 2 cavalli, vendesi lire 650. Galleria 17. 43596 M

MACCHINA da scrivere «Ideal» vendo prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 47227 M

MATERASSI da 50 in poi, suste da 60 in poi, ottomane, brande, divani, poltrone, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 630 M

MOBILIO ed altro vendo, magnifica occasione. Vittoria Colonna 4-I. 11855 M

MODA estiva! Giornali di moda ultima novità vendonsi. Libreria-cartoleria Dohrn, via Spiridione 1. 11863 M

OCCASIONE: 2 cicli, uno 150, l'altro 50 militare. Roiano 1. 43622 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, quasiasi colore, vendonsi, facilitazioni pagamento rateale. Rappresentanza: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO ottimo, splendido, incrociato, metallico, vendesi lire 4200. Via Milano 22. 46765 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1800. Via Milano 22-I. 46763 M

PIANO (mignon) estero, autentico, modernissimo, vendesi prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 47257 M

PIANOFORTE concerto «Boesendorfer» vendesi lire 5000, grande occasione. Via Milano 22. 47103 M

PIANOFORTE, macchina Underwood ed altri oggetti occasione vendonsi per trasferimento. Indirizzo Piccolo. 47119 M

PIANOFORTE mignon, nero, incrociato, vendesi. Richieste con indirizzo sub «4600» al Piccolo. 47253 M

PIRAMIDE vendesi prontamente buon prezzo. Via S. Giovanni 4-I, sinistra. 47189 M

REGOLATORE nuovo, alto 2 metri, vendesi occasione. Timeus (Acque) 1-I, sinistra. 45473 M

ROMANZI di buoni autori trovansi Biblioteca circolante. Via Spiridione 1. 11864 M

STANZA completa lire 950, altra quercia 1400, vendo. Fonderia 3. 47043 M

STANZA matrimoniale acero americano, bellezza straordinaria, psiche meravigliosa, vendesi prezzo ridottissimo. Turk, via Rossini 20, pregasi visitare lunedì e martedì. 47224 M

STANZA chiara una persona, quasi nuova, vendesi lire 800. Via Rossetti 51-A, II, porta 13. 43566 M

STRAORDINARIA occasione: stanza da pranzo palissandro, completa, anteguerra, stanza da letto splendida, più cortinaggi, tappeti, argenteria, vendo prontamente prezzo conveniente. Esclusi rivenditori. Rivolgersi via Geppa 15-I. 47183 M

TAPPETI Buchara 2 uso cuscino per sofà, rarissima occasione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 43602 M

TAPPETO turco 3.50X4.60 vendesi; visitare 10-11. Indirizzo Piccolo. 46461 M

VESTITI uomo, ragazzi, bambini; calzoni, vendo occasione feste, buon prezzo. - Pasquale Revoltella 26, porta 8. 42664 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENTI! Compro mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 11867 N

CARRELLI 4 ribaltabili per Decauville acquistansi subito. Scrivere specificando qualità, materiali e condizioni, casella postale 135. 47159 N

CARRO «comato» e finimenti usati cercansi prontamente. Magazzino, via dell'Olmo n. 17. 47163 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 43092 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 480 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, dentiere pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 47139 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 43610 O

A. ORO, platino, brillanti, gioie usate, argento, corone, compero, prezzi alti. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 43048 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLCI speciali Pasqua, grande assortimento in pasticceria-bar Risorgimento, via Gelsi 7. 43560 O

FIENO, paglia, avena, semola, troverete a prezzi molto ribassati in via Udine n. 25. Provare per credere. 47261 O

Il figlio **GIUSEPPE** con la moglie **EMMA JANOVITZ,** le figlie **GILDA** col marito **PIETRO BORRI, OLGA** col marito **GIUSEPPE MAESTRO, GEMMA** col marito **avv. IGINIO VENCHIERUTTI,** il fratello **GIUSEPPE CANTONI,** la sorella **ROSA ved. SEGRE',** le nuore **FORTUNA ved. LEONI** e **AMELIA,** il cognato **SAMUELE LEONI,** i nipoti e parenti tutti annunciano costernati l'improvvisa morte della loro diletta

Elena Cantoni ved. Leoni

di anni 81

avvenuta a Venezia nelle prime ore del giorno 14.

I funerali seguiranno lunedì 17 corrente, alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla Stazione Centrale.

Trieste, 16 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Ieri, alle 15.30, spirava, dopo lunghe sofferenze

Luigia Martinis

Il suo addolorato marito, il fratello, le cognate e cognati, annunciano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo lunedì 17 corr., ad ore 15.30. Il convoglio partirà dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 16 aprile 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento **ANNA-MERY** comparso ieri sul «Piccolo», furono, erroneamente omessi i ringraziamenti per i signori dottori ed infermiere dell'Ospedale della Maddalena, i quali prestarono con sacrificio, amorevoli cure alla cara Estinta.

Trieste, 16 aprile 1922.

Famiglie MARASPIN e NUSSDORFER

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAVORATORIO tappezziere, materassaio, Via Artisti 2, assume ordinazioni e riparazioni in genere, a prezzi modicissimi. 42740 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, viti, puntine, filo ottone e ferro, bande stagnate ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi, 17. 47199 O

MOTORE 8-10 HP, a olio pesante, acquisterebbesi. Offerte: Pola, casella postale 16. 780 O

OCCASIONE straordinaria per le feste. Per sole lire 19.50 3 bottiglie originali: 1 Marsala S. O. M., 1 Malaga, 1 Valpolicella. Magazzino via Pierluigi Palestrina 1. 42962 O

PARTITA macchinette fabbricazione sigarette vendesi migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 43594 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANOFORTI, organi, usati, prime marche, da cor. austr. 700.000. Klavieretablissement, Wuerchinger, Graz I. 120677 O

PREFERITA dagli ammalati di arteriosclerosi la cura primaverile di Jodoparillina che in breve tempo attutisce i molesti disturbi provocati da questo male. Si prepara nella farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEDIE diverse qualità, per osti, trattori, vendonsi, occasione. Campo Belvedere 1, magazzino 46889 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA pratico carboni fossili con alta provvigione cercasi per visitare clientela, stabilimenti, società di navigazioni, alberghi, restaurants. Offerte sub «Carboni» Piccolo. 47225 P

RAPPRESENTANTI cercansi da fabbrica letti, mobili ferro, per vendita suoi prodotti Trieste, Venezia Giulia, provvigione. Preferenza persona introdotte nell'articolo. Inviare offerte, referenze: Casella 42, Mantova. 121349 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni provincia, per penne serbatoio, rasoi sicurezza, orologi e numerose altre novità brevettate, facilissimo piazzamento, prezzi senza concorrenza. Meteor, Badenerstrasse 29, Zurigo (N. W.), Svizzera. 121228 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VIAGGIATORI, piazzisti introdotti farmacie, drogheria, profumerie, cercansi per vendita Pastiglia «Jup» moschicida, alta provvigione. «L'Umbra», Foligno. 6407 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE 28-40, torpedo, aperta, garantita perfetta, come nuova, vendesi, 16.000. Piazza Valle 1, corte 46995 Q

AUTOMOBILE aperta, primaria fabbrica nazionale, impianto elettrico, ottimo stato, vendesi. Via S. Anastasio 4, in corte, presso Briezer. 47015 Q

COOPERATIVA autotrasporti triestina, servizio autotrasporti merci. Speciali «forfaits» da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q

MAGNETI e pezzi di ricambio vende e ripara Lorenzi, S. Francesco 50. 43903 Q

MOTO con o senza carrozzella comprasi occasione. Offerte «con prezzo» Piccolo. 47149 Q

MOTOCICLETTA 4½ HP, funzionamento perfetto, vendesi causa partenza immediata. Rivolgersi via Officina 16, dalle 8-14. 43556 Q

MOTOCICLETTA o sidecar prenderebbesi a nolo a ore, preferendo nord-americane. Offerte sub «Gigi» Piccolo. 43586 Q

MOTOSCAFO con motore 35 HP, adatto per trasporto passeggeri, portata 30 persone, velocità 10 miglia garantite, vendesi. Ronco 5, garage. 43300 Q

OCCASIONISSIMA 2 motori moto. Roiano 1. 43622 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

VETTURETTA Puch due posti 8/10 lire 6000 vendesi Montecucco 7. 43514 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A Fiume vendesi spaccio vini 3 vani pianterreno con decreto (occasione causa partenza) unito pure appartamento 4 vani. Unita vendita anche mobilia. Rivolgersi via Gelsi n. I-B I piano Fiume. 12136 R

A POLA vendesi lavoratorio da bandaio, compreso macchinario. Indirizzare offerte: Polednicek, Pola, Via Ostilia 3. 46941 R

CINEMATOGRAFO all'aperto splendido fondo posizione centrale, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 47093 R

COMMERCIANTE cerca prontamente, con garanzia ineccepibile, 10-20 mila, forte interesse. Sub «Speranza» al Piccolo. 43362 R

COMMERCIANTE cerca prontamente, con garanzia ineccepibile, 10-20 mila, forte interesse. Sub «Serietà» al Piccolo. 43364 R

DISPONENDO ambiente spazioso assumo qualsiasi lavoro rimunerativo. Offerte «Guadagno» Piccolo. 43074 R

INTAVOLAZIONI, compravendite beni immobili e impiego capitali; intermedia autorizzato Istituto via Gallina 4, secondo; orario 17 alle 19. 47213 R

MUTUO lire 3000 cercasi. Offerte sub «Garanzia ed interesse» Piccolo. 47173 R

PERSONA capacissima, dispone di grande corredo albergo-restaurant, associerebbesi azienda avviata, eventualmente venderebbe. Offerte «Azione» Piccolo. 43510 R

TRATTORIA avviatissima rione Corso Garibaldi vendesi od appaltasi. Indirizzo Piccolo. 47253 R

TRATTORIA centrica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46081 R

50,000 lire cedesi sopra la intavolazione città; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 47165 R

Oggi, dopo brevi sofferenze, si spense l'anima buona e onesta di

Giovanni Druscovich

L'addoloratissima moglie **ADELE nata SASON,** il figlio **MARIO BELLEMO** (ex tenente dei Granatieri), la figlia **ALCIDE** col fidanzato **PIETRO GRILLO,** il fratello **GIORGIO,** la sorella **LEOPOLDINA** e tutti i parenti ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno a Verteneglio il 17 corr., ad ore 9.

Verteneglio, 15 aprile 1922.

Una prece!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Quest'oggi si spense serenamente, dopo lungo soffrire

EUGENIO PERINI

d'anni 21

Con il più profondo strazio ne danno il triste annunzio i genitori **LUIGI** e **LUIGIA,** i fratelli **OLIVIERO, LUIGI, SEVERINO, CLELIA, ADA** ed **EMILIA,** nonchè la cognata **ANNA** ed i parenti tutti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno lunedì 17 corr., ad ore 9.30, partendo il convoglio della casa N. 46 di via Ginnastica.

Trieste, 14 aprile 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Federico

porgono, commossi, i più vivi ringraziamenti

AMALIA e GIOVANNI MICHELE WALLUSCHNIG

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, profondamente commossi, la Direzione del Lloyd Triestino, l'ufficialità e l'equipaggio del piroscafo «Trento», nonchè quelle gentili persone che parteciparono al nostro immenso dolore od in vario modo vollero onorare la memoria del nostro diletto

Cap. ENRICO WLADISLOVICH

Trieste, li 16 aprile 1922.

La consorte
CARLA nata MANGIAGROSSI
e le famiglie
BERTUZZI, RONCEVICH, PODRECCA, MANGIAGROSSI e SIROVICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e di compianto tributate al suo amato Estinto, esprime, a nome pure degli altri congiunti, la sua più fervida riconoscenza a tutte quelle buone persone che in vario modo cercarono di lenire il suo immenso dolore.

Sente il dovere di rendere grazie speciali all'Ufficio Belle Arti di Trieste, al Consiglio comunale e ai funzionari del Municipio di qui, al personale del R. Museo Archeologico, alla Banda cittadina e alla Società corale del luogo.

Aquileia, 12 aprile 1922.

Famiglia BRUSIN

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vendesi 27.000, rende 4.500, quartiere, botteghe due vuote. Indirizzo Piccolo. 27193 S

VILLA con parco, vasti terreni coltivati, case coloniche splendida posizione adatto per soggiorno estivo, nel territorio, vendesi; esclusi mediatori. Per informazioni scrivere sub «Occasione» Piccolo. 47125 S

VILLINO signorile, 2 quartieri, comfort, tese 730, vendesi. Carducci 28, Kremser. 45113 S

VILLINO al mare 7 stanze ammobiliate con bellissima casa da bagno a Strugnano, vendesi prezzo conveniente. Scrivere Casella postale 462. 47217 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VISERBA (mare Rimini). Deliziosa spiaggia, affittasi, vendonsi ville, appartamenti ammobiliati. Tommasini Giuseppe. 6402 T

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. ALLA Sala Fenice, domani sera grande ballo pasquale. 500 U

A. AVETE partite di merci da vendere? Volete acquistarne? Trattasi tutti generi. Offrite e chiedete! Indirizzare: «Sie», Casella postale 10, Ugo Foscolo. 43400 U

A prezzi bassissimi cappelli paglia, guarniti, sguerniti, per signora, bambine. Corso Vitt. Emanuele 45, I. 47255 U

AMICIS. Di tutto cuore buona Pasqua. Scritto, attendo risposta. Amicis. 47117 U

BENESTANTE anziano celibe, presenza, sposerebbe subito signorina anche povera purchè bella, giovane, educata, massaia. Indirizzare «Serietà» Piccolo. 46501 U

BUONA G. Ho cambiato opinione. Ricordo ultimo indimenticabile incontro. Buone feste: tanti... 47135 U

CI incarichiamo della soluzione di matrimoni cattolici e dell'effettuazione legale e dirittamente valevole di nuovi matrimoni in Ungheria. Interessati indirizzino lettere sub «Divorzio» alla S. A. Haasenstein e Vogler, Budapest. 785 U

CURA primaverile «Roob Lafecteure» (Estratto di Salsapariglia concentrato), il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice. Tè depurativo del sangue. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17. 11837 U

DISTINTO cinquantaquattrenne, sposerebbe sola libera, trentacinquenne desiderosa viaggiare Scrivere «Libera» Piccolo. 17177 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, cranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

DONNE. Specifico infallibile provoca, regola qualsiasi caso mestruazioni, lire 18. ...so, Presicce, provincia Lecce. 41...

EMICRANIE, mal di denti, scompaiono mediante «Akamnol». Trovasi primarie farmacie. 45...

G. Z. Si faccia conoscere meglio. Temevo ... co. Buona Pasqua. 47...

HERMES 7. Ritardo causato mia assenza scritto fecemi pensare. Dove posso rispondere? Attendo Sio. sub: «Hermes 7» al Piccolo.

IMPERMEABILI gomma si riparano, pulire, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, tel. 34-83. 45...

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acque antifelidica Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo.

LILIANA ricevuto sua in ritardo favorisca varsi lunedì mezzogiorno posto da Lei ... Unione. 11...

MARIO! Ebbi poco conforto. Vieni presto ne feste. Tua sempre. 11...

NINFA! Auguri e voti rapida guarigione dialissimi. 47...

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per ... e bambini, preparato nella Farmacia G... Trieste, S. Giacomo.

SALA «Italia» (ex Berger). Il comitato ... ria terrà oggi domenica grande «matinée» ... zante dalle 10 alle 13; nel pomeriggio avrà luogo il solito festino con gare a premio 16 alle 23. Domani lunedì grande festa da ... dalle 16 alle 23. Per l'occasione verrà ... il giardino. Servizio di buffet. S'interviene ... za invito. 47...

SALA Mondo nuovo, Cologna 28. Oggi ... festa danzante dalle 17-23, diretta dal ... stro Morterra. 47...

SALA «Sauro», Michele 12. Prima e seconda ... sta, grandi trattenimenti danza con scelta orchestra, dalle 4 alla 1 del mattino. 47...

SALA «Trieste». Oggi festino; domani gran valzer, ricco premio. 45...

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo.

VENTITRE'. Dolce ricordo amorosi istanti scorsi insieme alleviano immenso dolore forzato distacco. Eternamente. 12...

VOLETE completa distruzione cimici? Astorpop. Vendesi dappertutto, lire 4. 47...